

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 APRILE 2010

PUNTO 2 O.D.G.

D.Lgs. 12/04/2006, n. 163, Art. 128. Approvazione del Programma Triennale delle OO.PP. 2010/2013 elenco annuale 2010.

PRESIDENTE – Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Noi, nella stesura di questo programma delle opere triennali, abbiamo tenuto conto delle aspettative dei cittadini, ma anche di quello che era stato fatto nella passata amministrazione. L'amministrazione è un continuo. Noi quando abbiamo ritenuto che si dovesse continuare nell'opera intrapresa dalla passata amministrazione l'abbiamo fatto, abbiamo salvato alcuni progetti, li abbiamo confermati, in qualche caso li abbiamo potenziati e migliorati, ampliati. Ovviamente siccome siamo stati chiamati a amministrare questo Comune abbiamo pensato a un piano triennale delle opere pubbliche nostro.

Questo piano, così come è possibile vedere dal prospetto che gli uffici hanno preparato per il Consiglio, prevede il collettore fognante di collegamento e quindi questo passaggio, questo percorso alternativo a quello precedente, a quello originario. Non si passerebbe più dal vecchio tracciato, ma avremmo pensato a un percorso alternativo, questo per accelerare i tempi e perché ci siamo resi conto che se aspettiamo le autorizzazioni da parte degli uffici competenti della soprintendenza la realizzazione e il completamento della rete fognante ci chiederebbe molto tempo.

E ancora, il completamento piazza Risorgimento. Io sto parlando degli interventi previsti per il 2010 di 200.000 euro. La copertura della piscina comunale di Melendugno, 700.000 euro con progetto di finanza. Ci sarebbero operatori interessati a questo tipo di intervento. E ancora, manutenzione strada località marine 39.000 euro. 50.000 Euro per la manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione, anche questa è un'esigenza molto diffusa. Per come si è sviluppato il territorio di Melendugno, ci sono esigenze diffuse e pertanto adesso capiamo che sono risorse limitate, ma in questo momento è possibile fare solo questo tipo di intervento.

La manutenzione delle strade di campagna, abbiamo già provveduto, abbiamo già fatto altri interventi. Sono previsti 50.000 euro ancora. Il fiore all'occhiello di questa amministrazione dovrebbe essere l'acquisizione e il restauro del Castello D'Ameli. Aprirebbe prospettive nuove e cambierebbe il volto di questo paese se tutto ciò che sta all'interno dell'area del castello venisse così messo alla luce e fosse possibile fruire di un parco molto bello. Direi che questo cambierebbe veramente il volto del nostro paese.

La riqualificazione del centro urbano di Borgagne, 350.000 euro più 150 per il 2011. Dico questo perché era una esigenza anche questa, quella della riqualificazione del centro di Borgagne. Le priorità per il Comune di Melendugno in questo momento sono il rifacimento delle strade. Per questo abbiamo previsto 200.000 euro per il 2010 e 200.000 euro per il 2011. Uno sforzo enorme, 400.000 euro in tutto che per il nostro bilancio non sono poca cosa.

C'era un vecchio progetto, noi lo abbiamo riproposto tale e quale. Percorsi rurali, si chiamava. Adesso lo vedo portato come sistemazione e ammodernamento strade rurali. 516.000 Euro. Era un progetto che agli inizi del 2000 ci aveva portati a ridosso dell'ultimo progetto ammesso a finanziamento. Notizie ci dicono che potrebbe essere recuperato questo progetto e quindi

saremmo veramente tutti felici se si potessero fare interventi così importanti per le nostre strade di campagna.

L'altro intervento importante dovrebbero essere le opere di urbanizzazione primaria nei comparti di recupero di San Foca, 500.000 euro. Per questo siamo in attesa che la Regione ci rimandi indietro questi piani di recupero approvati per essere operativi. Qui c'è bisogno di tutto, di rete idrica, di luce e quant'altro.

Per il 2011 riproponiamo la manutenzione delle strade, 20.000 euro; la manutenzione straordinaria impianti di pubblica illuminazione ancora 20.000 euro che si aggiungono a 50.000. La manutenzione strade di campagna 20.000 ancora e la riqualificazione del centro di Borgagne, 150.000 euro.

Ancora, riqualificazione delle località marine, 200.000 euro. La sistemazione Porto di San Foca, è un intervento che si farà se ci saranno le risorse. E ancora 200.000 euro per la sistemazione delle strade del centro urbano di Melendugno.

Per il 2011 300.000 euro per la costruzione di rete idrica e fognante nelle zone abusive. 100.000 per la manutenzione strada località marine. 300.000 per la manutenzione straordinaria delle scuole elementari di Melendugno, sul quale edificio abbiamo già fatto un intervento d'urgenza, così come un intervento d'urgenza è stato fatto sull'edificio della scuola media nel periodo natalizio. C'è stata un'amministrazione attenta, attiva, responsabile che ha fatto pressioni anche sulla ditta che è intervenuta. Siamo riusciti a tamponare i disagi degli studenti e nell'arco di poco tempo abbiamo creato le condizioni per l'intervento successivo definitivo. E ancora 100.000 euro per la manutenzione strade di campagna, realizzazione caserma dei Carabinieri 300.000 euro. Noi intendiamo realizzare la caserma in modo diverso da come era stata pensata dalla passata amministrazione. Credo che siamo sulla buona strada, con importanti risparmi per il nostro bilancio.

Credo che non ci sia altro da aggiungere. Voglio ricordare gli interventi previsti dalla passata amministrazione, confermata la sistemazione della Piazza in Torre Dell'Orso che sarà realizzata con fondi privati. È stralciata la riqualificazione urbana marina di Sant'Andrea perché il progetto presenta qualche difficoltà di vario tipo. Per esempio, espropri e la necessità di andare in variante urbanistica. E ancora confermata la sistemazione di area a parcheggio di San Foca Nord. Confermato e potenziato l'ampliamento dell'impianto di pubblica amministrazione, confermata e potenziata la riqualificazione urbana in località marine. Confermata la manutenzione straordinaria di strade di campagna.

Abbiamo sicuramente tenuto conto del lavoro svolto dalla passata amministrazione. Questo è il nostro programma, un programma concreto, realizzabile, senza voli di fantasia. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Grazie Presidente. È il programma triennale delle opere pubbliche di questa amministrazione. Noi più che altro avremmo preferito pure avere una continuità amministrativa più netta, più tranquilla, più mirata rispetto a quello che abbiamo letto e che l'assessore ci ha relazionato.

Non ha fatto riferimento intanto alle opere che sono state tolte, anche se erano di poca entità, ma sicuramente facevano parte del piano che logicamente ognuno amministra e decide quale portare in porto e quale eventualmente estromettere. Parlo della Piazzetta di Santi Medici, mancava solo l'appalto, niente altro, che noi avevamo postergato solo per ragioni mirate alla lungimiranza di avere finalmente il collettore tra San Foca e Torre Dell'Orso. Avevamo accantonato 410.000 euro di somme, che aggiunte a quelle che state mettendo voi e con i residui che c'erano del progetto passato, forse saremmo riusciti a portare a compimento. Credo che la piazzetta per il Comune sia opera meritoria.

Insieme a questa sono stati tolti i 50.000 euro del frantoio ipogeo, che erano stati inseriti e in un secondo momento tolti. Se non erro, c'erano 40.000 euro di emergenza abitativa, stanziati per poter risolvere quel discorso del museo dove abbiamo quel problema che ci portiamo da anni. Forse si pensava che con quell'operazione si poteva trovare una soluzione per darci finalmente ambienti liberi. Oggi vediamo che viene cambiata, quindi somme messe e poi di nuovo tolte.

Poi c'erano 50.000 euro per la manutenzione degli edifici scolastici, anche se poi sono stati rimessi. 20.000 Euro per alberature e 50.000 per la sistemazione del cimitero, che in questo piano triennale non vediamo somma alcuna. Cimitero di Borgagne, era stato già oggetto di lavori che avevamo attivato. Bisognava sicuramente portare a compimento il tutto perché ancora non è ultimato, ma vediamo che non c'è somma alcuna stanziata per quanto riguarda i cimiteri. Eppure avevamo tenuto in considerazione questi luoghi che sono cari a tutti quanti. Per quello di Melendugno c'è sempre il progetto che avevamo già attivato. Ho visto che in questi giorni stanno mandando le comunicazioni per l'assegnazione delle cappelle gentilizie in modo da poter realizzare con quei soldi l'ampliamento sul lato ovest.

Avremmo preferito che contestualmente ci fosse stata un po' più di attenzione verso le nostre marine. I 200.000 euro di riqualificazione per le località marine sono veramente pochi, ma quello che forse è mancato a livello di strategia può essere questo. Visto che c'era il discorso del parcheggio nord che avevamo approvato all'unanimità con la passata amministrazione sarebbe stato opportuno e bello vedere San Foca collegato per intero tra il parcheggio nord e il lungomare che avevamo realizzato, cercando di unire il tutto, perché diversamente pur avendo una zona a parcheggio a nord di San Foca, ma non avendo la possibilità di attraversarla in modo pedonale... Se quel parcheggio deve funzionare come parcheggio di scambio nelle ore notturne, sarebbe forse stato opportuno cercare di completare questo discorso del lungomare e arrivare a parcheggio nord. E avremmo così avuto una situazione funzionale al territorio o alla località marina.

San Foca ha bisogno di altri parcheggi, quindi da questo punto di vista per il 2010 non si intravedono opere affinché si possano acquisire altri parcheggi. Si dovrebbe risolvere tutto se riusciamo a sistemare il tutto con la zona mercatale. Appartiene a privati, quindi bisogna vedere se nel tempo riusciremo a dotare San Foca di questo parcheggio e di questa zona mercatale che funga da parcheggio di scambio, come avvenuto per Torre dell'Orso. Nel programma del 2010, però, questa cosa non c'è.

Tutto questo elenco di opere relazionate dall'assessore sono subordinate a alcune vendite. Vengono finanziate nel 2010 se vendiamo il palestrone di Borgagne, se vendiamo i terreni di Torre dell'Orso. Diversamente non potranno essere realizzate. Consideriamo che siamo a aprile, il tempo di bandire le gare per poter organizzare tutto arriviamo al 2011. Comunque speriamo che si possa realizzare quanto previsto. Mi sembra un po' forzata la cosa. Forse sarebbe stato opportuno cercare di calibrarla meglio.

Località marine, 50.000 euro per l'anno 2010 mi sembrano veramente pochi. Anche perché tappetino a Melendugno, ci sono ancora lavori che bisogna completare di quei 400.000 euro dell'altro progetto che è ancora aperto. Approfitto di questo per sollecitare l'amministrazione affinché costringa l'impresa che ha realizzato quell'opera, non a norma, per il ripristino del manto stradale. Là c'è stato un lavoro di cose, ricordo benissimo il tutto, però c'erano anche dei solleciti forti, scritti, quando noi avevamo realizzato l'aratura con l'abbassamento della quota. Per cui alcuni consiglieri di minoranza di allora sollecitavano l'amministrazione di fare urgentemente l'asfalto. Ci sono delle lettere indirizzate da parte dei consiglieri di minoranza che minacciarono l'amministrazione di realizzare urgentemente quell'opera.

Noi dicemmo che forse sarebbe opportuno andare un po' piano perché bisognava far stabilizzare il tutto, visto che l'abbassamento aveva comportato anche i sottoservizi, e chiaramente l'opera non è uscita perfetta.

Forse l'opera più meritoria inserita in questo discorso è il collegamento del troncone della fogna nera da San Foca con Torre dell'Orso, frutto di un accantonamento di 410.000 euro della passata amministrazione, dei residui che sono rimasti pendenti del progetto di collegamento da Torre Saracena a Torre dell'Orso, e della parte residuale che stiamo mettendo questa sera in bilancio. I 227.000 euro che ci permetteranno forse di realizzare quest'opera importante con un tracciato che è stato un po' travagliato, perché anche qui adesso guida la nostra amministrazione era convinto che non si dovesse passare da là. Apprezziamo nel tempo che forse questo discorso del cambio del tracciato fa cambiare anche gli atteggiamenti perché alcune volte, in modo spavaldo, dice: se ci fossi stato io avrei risolto. Vediamo che, invece, purtroppo bisogna fare i conti con i cittadini, bisogna rapportarsi e cercare di organizzare al meglio le cose.

Sicuramente è un'opera che la collettività sta aspettando da tanto tempo e speriamo che vada a compimento.

Per le altre opere presentano molti nei. Il discorso delle scuole, abbiamo 50.000 euro, 14 più 14. I 50 li abbiamo realizzati per il discorso dell'ala delle scuole elementari. Per il 2010 quei 50 più 14 e 14 mi sembrano abbastanza pochini, visto il patrimonio abitativo nostro. Credo che sarebbe stato opportuno cercare di indirizzare qualche somma in più verso gli edifici scolastici, fermo restando che c'è un grosso problema che riguarda Borgagne, la scuola elementare. Bisognerà vedere come poterla sistemare del tutto perché è una situazione abbastanza critica. Chiudo così.

PRESIDENTE – Grazie consigliere. Prego assessore Corvino.

ASSESSORE CORVINO – Grazie signor Presidente. Sono stato indirettamente chiamato in causa e mi sembra giusto fare alcune precisazioni.

Io ho avuto difficoltà a capire il registro dell'intervento del consigliere Galati. In alcuni punti sembrava stesse parlando come uno che è uscito dalla maggioranza non molto tempo fa, in altri sembrava che fosse uno che stava in opposizione anche nei cinque anni precedenti.

Ci ha illustrato quello che era il vecchio piano delle opere pubbliche dove noi avremmo tolto delle cose. Io chiedo scusa ai colleghi, al Presidente, però dobbiamo ripetere sempre le stesse cose, perché quel piano delle opere pubbliche da cui noi avremmo tolto delle cose era un piano completamente drogato da una previsione di incasso di oneri di urbanizzazione che non stava né in cielo né in terra. Per cui è facile fare un piano delle opere pubbliche così. Prevedendo 850.000 euro di incasso si possono prevedere una serie di opere che sono quelle che sono. Prevedendo, come abbiamo fatto noi, gli oneri di urbanizzazione in maniera molto più realistica a 640.000 euro, 200.000 euro in meno, è chiaro che ci sono opere pubbliche per 200.000 euro in meno. Questa è la nostra programmazione delle opere pubbliche che chiaramente risente di scelte pesanti fatte da questa amministrazione. Le scelte pesanti sono quella di cercare di realizzare il sogno del castello su cui abbiamo già lavorato lo scorso anno appena insediati. È chiaro che un'opera così importante, che da sola vale un milione di euro, ha delle influenze su tutto il resto. Non può non averle. Non abbiamo risorse infinite, dobbiamo per forza fare i conti con quello che dobbiamo fare.

Nel momento in cui si decide di intervenire per completare l'opera fognatura nera di Roca, il residuo si riferisce ai lavori che non sono stati completati e già appaltati. Per fare un percorso alternativo spiegheremo perché si è andati in quella direzione. Comporta una maggiore spesa di svariati centinaia di migliaia di euro. È chiaro che dovendo fare queste cose che per noi sono prioritarie significa dover rinunciare a delle altre cose. Ma non perché non vogliamo farle, chi non vorrebbe sistemare il Piazzale di Santi Medici. Chi non vorrebbe asfaltare tutte le strade di Melendugno, di Borgagne, delle marine, delle campagne? Chi non vorrebbe farlo? Dobbiamo fare semplicemente i conti con i soldi che abbiamo. Sentirci accusare che non abbiamo attenzione per le marine mi sembra assurdo. Chiunque a Pasqua ha potuto vedere quest'anno le

marine pulite come mai erano state in primavera. Chi va a farsi una passeggiata al porto vedrà che dove c'era un molo fatto in legno troverà una cosa più che dignitosa e fatta adesso. E molto altro ci sarà ancora, intervenendo anche in altre situazioni.

Per il parcheggio abbiamo previsto di riprendere quel parcheggio che è stato approvato dalla passata amministrazione nel 2007 e non realizzato. Il consigliere Galati che ci dice: non avete previsto i parcheggi a San Foca, ha amministrato cinque anni. In questi cinque anni quanti parcheggi sono stati realizzati a San Foca? Zero. Noi abbiamo ripreso un progetto del 2007 e faremo qualche parcheggio. È chiaro che l'ideale è anche collegarlo, ma in questo momento non ci sono fondi per farlo. Io spero che riusciremo a fare un Consiglio comunale senza sentirci ancora dire che abbiamo tolto questo o quell'altro. Ripeto, io sono intervenuto perché questa è una discussione fatta alla prima variazione di bilancio dello scorso anno. Abbiamo detto subito che 850.000 euro di oneri di urbanizzazione non si realizzeranno mai, scremiamo.

La realtà è semplicemente questa. Le opere si fanno con i soldi che si hanno. Noi abbiamo delle opere importanti che si chiamano fognatura di Roca che da sole assorbono moltissime risorse. Se non avessimo avuto il polmone della vendita di fatto non potremo realizzare quasi nulla perché abbiamo preferito per gli oneri di urbanizzazione prevedere una cifra realistica, di 140. Se dovessero entrare di più ci sarà modo di ripescare altre opere, fermo restando che bisogna avere sempre qualche soldo pronto per intervenire per manutenzioni straordinarie, come quelle fatte per le scuole nello scorso anno. Non penso che le scuole improvvisamente... Come dice il consigliere Galati, che la scuola elementare di Borgagne ha grossi problemi. I problemi che ha oggi sono gli stessi che aveva un anno fa, due anni fa e tre anni fa. Non credo che ce ne siano altri.

Questa è la situazione. Non ho voluto fare un intervento esaustivo, ma cercare di puntualizzare perché è una questione di rispetto per tutti. Continuiamo a ripetere esattamente le stesse cose. Mi sembra di essere tornato all'insediamento del Consiglio. Credo che sia una maledizione che signor Presidente ci porteremo avanti per molto tempo.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Assessore Durante, noi dobbiamo dire che non è vero che si sono confermate le opere in programma della vecchia amministrazione per l'80%. Se è vero che si sono confermati i parcheggi di San Foca, si realizzeranno le opere minori, è vero pure che c'è necessità di risolvere il problema del cimitero di Borgagne che si era programmato con i soldi degli oneri di urbanizzazione che non sono entrati. E siamo d'accordo, perché si fa una programmazione a condizione che, tanto è che state facendo una programmazione per il 90% a condizione che. Se il problema del cimitero di Borgagne c'è lo si riconferma nell'anno successivo. Se pensate, invece, che sia una cosa da nulla lo si toglie. E questa è un'opera programmata con le previsioni di incasso degli oneri di urbanizzazione che non si sono verificati. Appena siete arrivati l'avete cancellata e abbiamo risolto il problema del cimitero di Borgagne.

Era programmato il frantoio ipogeo di Borgagne. Avevamo messo 80.000 euro, abbiamo fatto un ottimo lavoro, complimenti alla ditta che l'ha fatto, con i soldi vecchi del frantoio. I danni, tra virgolette, che erano aggiustabili sono stati aggiustati. All'esterno quel frantoio va benissimo, il problema grosso è adesso, dell'interno che cosa ne facciamo? Non c'è neanche un rigo di questo nella programmazione triennale, non di quest'anno.

Io chiedo: abbiamo risolto il problema del frantoio ipogeo? Credo di no. Chiediamo all'assessore ai lavori pubblici, all'intera amministrazione, il cimitero di Borgagne che fine farà? Il frantoio che fine farà? E non nel 2010, perché c'è l'emergenza collettore, castello D'Ameli. No, noi diciamo che il frantoio ipogeo di Borgagne nei tre anni lo cancelliamo, quindi lo programmeremo per il 2014. Noi andremo a parlare di frantoio nel prossimo bilancio forse. So che questa

amministrazione ci tiene molto al recupero dei beni storici che abbiamo. Credo che il più grosso intervento è il recupero del castello D'Ameli, è giusto che si faccia, però vorrei capire del frantoio che cosa si dice. Non solo, avevamo un progetto del castello di Borgagne inserito nell'area vasta, ho dato qualche indicazione al vice Sindaco. Che fine ha fatto?

Delle programmazioni di area vasta, Gal e quant'altro non si dice nulla, assessore. Mi rivolgo a te perché ho visto una prima relazione su di una programmazione seria, con i numeri, ma veramente piatta. Se la programmazione è quella che hai detto, questo è tutto? La riqualificazione di Borgagne, 350.000 euro è un impegno gravoso, lo capisco. 500 in due anni. Siamo contenti perché finalmente avremo il famoso campanile e l'orologio di Borgagne. Avevamo programmato l'asfalto di tutte le strade, vi invito a andare su Google. Noi siamo un paese turistico e credo che più priorità del riasfalto delle strade non c'è. Sono andato su Google ultimamente, c'è Google Maps, con il ciondolino che ti dà in tridimensionale le strade, c'era la macchina di mio figlio vicino casa mia in Via Sant'Andrea. Vi invito a andare a vedere come è rappresentato il nostro paese senza gli asfalti. Non so se quelli che devono venire sanno che esisteva il campanile di Borgagne. Credo che il riasfalto delle strade sia prioritario su tutto perché è immagine per il nostro paese. Questa era la nostra programmazione che avete cancellate perché a Borgagne non è prevista una lira di riasfalto. Non è vero che avete confermato il riasfalto delle strade.

Noi avevamo programmato 400.000 euro di riasfalto, 200 a Borgagne e 200 a Melendugno. Se ne è avvantaggiato Borgagne in passato, era giusto che si riequilibrasse un po' perché è chiaro che non siamo metà e metà, neanche come territorio, però non si può lasciare quel programma. Secondo me è prioritario su tutto. La scuola elementare di Borgagne. Ci sono state raccolte di firme, noi avevamo, sbagliando, indovinando, ma non avevamo la risoluzione in tasca, ma avevamo pensato un suggerimento del dirigente dei lavori pubblici di vedere se si poteva trasformare il famoso palestrone di Borgagne attraverso un intervento di cambio di destinazione. Una permuta, quella era la nostra idea. Si poteva fare una gara per cercare di risolvere l'annoso problema che non siamo riusciti a risolvere. Abbiamo governato cinque anni, però il problema rimane là, sta lì. E non c'è una riga. Anche questo stava scritto e è stato cancellato e si è risolto il problema delle scuole elementari di Borgagne e del palestrone che abbiamo messo in vendita per fare cassa.

Io anticipo il mio giudizio rispetto a ciò che noi siamo stati come amministrazione nel tenere i conti, perché credo che siamo stati veramente formiche. Senza aumentare tasse siamo riusciti in cinque anni a realizzare quello che abbiamo realizzato, portandovi in dote 635.000 euro di avanzo di amministrazione che si è esaurito.

Professore, mi pare che siete un po' cicale non voler vendere tutto il patrimonio del Comune e metterlo per la realizzazione di opere pubbliche per un anno soltanto. E l'anno prossimo che si fa? Se arriva qualche sentenza che si fa? Si aumentano le tasse.

Secondo me un po' più prudenti bisognava essere. C'era il problema del recupero delle case a corte. Avevamo segnato 100.000 euro che dovevano entrare dagli oneri di urbanizzazione e non sono entrati. Il problema della perdita di un bene storico importante per Borgagne non c'è, l'abbiamo cancellato. E credo che a differenza dell'orologio, per carità, sempre buona cosa, sarebbe opportuno non perdere ciò che stiamo perdendo che sono le case a corte. Le case a corte di Via Conciliazione sono irrecuperabili. Sono private, si poteva fare qualcosa.

C'è un altro problema. Il problema delle acque bianche in Piazza Risorgimento. Avevamo programmato 850.000 euro, i soldi della Regione non sono arrivati più. 57.000 grosso modo li avevamo messi da noi. Il problema delle acque reflue di Via Risorgimento cancellandolo. Se pioverà o se il privato che ha consentito a tempo di immettere le acque reflue nel proprio terreno ci dirà: quella cosa la dovete chiudere. E noi ci troveremo in difficoltà. Sono dei problemi che sono nati, abbiamo tentato di risolverli, non li abbiamo risolti tutti, stavano in programmazione, li abbiamo tolti e li abbiamo risolti.

Queste sono tutte programmazioni che avevamo fatto che non si sono realizzate per mille ragioni, compreso il fatto che avevamo programmato delle stime che ci avevano dato gli uffici di incasso degli oneri di urbanizzazione. Gli uffici ci danno le stime. Assessore Corvino, abbi pazienza, ma se c'è una firma della uffici, così come li danno a voi i pareri, così li abbiamo presi noi. Sappiamo che potevano essere 100.000 euro in più di oneri di urbanizzazione che avevamo stimato, non si sono realizzati, perfetto. Ma voi che state facendo per risolvere quei problemi che vi ho elencato? Questa è la domanda. I problemi non sono spariti o li abbiamo risolti. Avete detto che stavate continuando la nostra programmazione. Per l'80% vi ho dimostrato che questo non è vero e che dovete risedervi e cercare di risolvere queste problematiche.

Stiamo parlando di un programma triennale di opere pubbliche. Delle cose che vi ho detto non trovo un rigo e credo che i problemi ci siano. Dicevo, tra l'altro il non asfaltare le strade comporta migliaia di euro di manutenzione che bisogna rinnovare anno per anno. Si riasfalta il buco, arriva la pioggia e lo porta via. Rimandiamo un problema che potremmo risolvere subito. Io avrei terminato.

Credo che non potete chiederci... In genere la programmazione e la realizzazione delle opere pubbliche vengono approvate all'unanimità, ma credo che non sia possibile richiedere alle minoranze il parere favorevole su questa programmazione.

PRESIDENTE – Prego assessore Russo.

ASSESSORE RUSSO – Grazie Presidente. Io mi permetto di dire che avete sbagliato completamente l'approccio per due motivi. Primo, usate fare sempre la distinzione tra Borgagne e Melendugno. Noi abbiamo fatto un piano per le opere pubbliche, Borgagne con la vecchia amministrazione è stata premiata dal punto di vista delle strade e siccome è stata premiata con la vecchia amministrazione noi abbiamo deciso di lasciare spazio agli amici di Melendugno.

Poi, invece, dissento dal fatto che bisognava mantenere la programmazione della passata amministrazione. Noi per l'80% l'abbiamo cambiata, completamente. Perché ti dico questo? Perché a giugno si è andati alle elezioni, abbiamo presentato un programma elettorale dove c'è scritta esattamente la programmazione per i prossimi cinque anni. E quello stiamo facendo.

Abbiamo dimenticato, caro assessore Corvino, di dire una cosa. Nel piano delle opere pubbliche non figura una lira con mutuo. Il che significa che non ci saranno interessi da pagare di nessun tipo, quindi noi spenderemo e impegneremo i soldi che incasseremo dagli oneri di urbanizzazione e eventualmente dalla vendita. Se queste somme non si concretizzeranno ovviamente non faremo le opere pubbliche. Sicuramente però non abbiamo fatto un mutuo e è una cosa importantissima.

Mi dispiace veramente sentire l'intervento del consigliere Galati, perché stiamo parlando di migliaia di euro per fare una cosa importantissima che è il collettore e nessuno di noi si è permesso di dire: siamo stati bravi noi, siete stati meno bravi voi. Stiamo facendo un'opera che oltre a salvaguardare le casse comunali in eterno. Per chi non sa, per gestire i depuratori di Torre Dell'Orso e Torre Saracena si spendono dalle 200 alle 250.000 euro l'anno di risorse pubbliche, senza considerare la devastazione ambientale durante il periodo estivo sulle marine.

Sentire il consigliere Galati, che è un tecnico, parlare dei 70.000 euro della Piazza di Santi Medici, dei 30 del cimitero, è veramente una cosa spiacevole per la stima che io verso di te. Mi sarei aspettato un plauso immediato solo per il semplice fatto che stiamo intervenendo sul collettore e per il semplice fatto che stiamo tentando di acquistare il castello. Solo per questo l'amministrazione in carica meritava un plauso.

Sulle marine, caro consigliere Galati, fatti un giro. Dispiace sentire delle affermazioni completamente distolte dalla realtà. Dici: state spendendo solo 200.000 euro. Voi avete investito gran parte del vostro denaro con la vostra amministrazione sul lungomare di San Foca. Gran parte di questi grazie a finanziamento regionale. Il resto con mutuo. Significa che quell'opera

non è merito vostro, ma dei prossimi quattro governi, perché ogni amministrazione sarà obbligata a pagare una rata. Ma è giusto, io personalmente all'epoca dissentì dagli amici della minoranza perché dicevo che per me il lungomare era un'opera importante. Sbagliata per essere stata finanziata con mutuo, ma era un'opera importante che ha qualificato San Foca. Ti sei permesso di citare Roca. Sappi che quel progetto di 200.000 euro per la gran parte delle somme è investito completamente su Roca. Stiamo rifacendo il lungomare, la piazza, stiamo facendo gli accessi al mare. Noi non stiamo togliendo nulla, stiamo programmando e finanziando le opere.

Caro consigliere De Gaetani, la domanda nasce spontanea, soprattutto per chi è di Borgagne. Tu devi dire chiaramente in questi cinque anni passati dove sei stato, perché a Borgagne sono stati spesi soltanto 80.000 euro per il frantoio ipogeo. E è venuta bene se abbiamo deciso di pagare eventuali danni e chiudere quella faccenda. E tu sai perfettamente di cosa stiamo parlando.

Poi hai parlato del cimitero. Forse c'è un progetto del cimitero, senza finanziamento. Abbiamo trovato solamente 35.000 euro di residuo di un progetto per il quale il geometra Saracino sta provvedendo a affidare l'incarico per il completamento.

Hai parlato del frantoio ipogeo, non vedi futuro, non vedi una lira. Benissimo, l'assessore Bufano, che fa parte del piano operativo dei Gal per quell'opera in particolare sta lavorando per vedere se riusciamo a trovare il finanziamento con i Gal. Sai benissimo che diversamente quel frantoio ipogeo non può essere completato con fondi propri. Hai parlato del castello di Borgagne. Il castello di Borgagne, tutti dovete sapere che non è nostro. Il castello è di due persone private. Tra l'altro uno ci abita. Non è acquistabile quel castello, nella maniera più assoluta.

La cosa più assurda è quella di dire: stavamo tentando. Sarebbe bello sentire: abbiamo realizzato. Tu sai benissimo che a Borgagne hai su 1.500 elettori avuto una grossa batosta. Se è successo questo è perché, caro consigliere, il popolo di Borgagne ti ha punito. Evidentemente non ti ha ritenuto all'altezza di governare la frazione.

Hai parlato del palestrone. È ridicolo dire quello che hai detto sul palestrone. Il palestrone è un'opera che va venduta assolutamente o assolutamente abbattuta. Non si può pensare nel 2010, in un periodo in cui diminuiscono le nascite e probabilmente gli alunni di Borgagne tra 10-15 anni devono venire a scuola a Melendugno, andare a pensare di fare al palestrone il polo scolastico. Poi mi dici dove avresti recuperato 1.500.000 di euro, perché di quello stiamo parlando. Poi invitiamo qui in Consiglio comunale l'impresa Saracino, che è l'impresa che ha tentato la permuta, che a differenza della caserma... perché quando si fa un accordo tra privato e pubblico ci deve essere per forza per l'imprenditore un profitto, sennò l'imprenditore o è fesso o ha il piacere di spendere dei soldi. Siccome nell'operazione scuola c'era un disavanzo di oltre 800.000 per l'impresa, l'impresa ha detto: siccome i suoli a Borgagne vanno da 25 a 20 euro a metro quadro, che interesse ho a andare a comprare le scuole, abatterle e fare appartamenti? Tutti sanno che a Borgagne l'unico imprenditore interessato ha detto: grazie, ma non lo posso fare.

Abbi più rispetto del Consiglio comunale e di chi ti ascolta, ti prego, perché stare in Consiglio e dire delle inesattezze del genere è grave.

Hai sminuito il valore di un'operazione che non è un pegno che l'amministrazione comunale o gli amici di Melendugno stanno pagando a Borgagne, così come andate a dire: per il fatto di aver vinto con i voti di Borgagne. Assolutamente no. Abbiamo deciso di investire delle somme a Borgagne, stiamo parlando di 500.000 euro in due anni, per un semplice motivo: perché abbiamo ritenuto che Borgagne è un piccolo paese dove l'estate si riempie di turisti. Lo vorremmo trasformare in un piccolo borgo. Gli amici di Melendugno questo lo hanno percepito. Siccome loro si sentono anche di Borgagne, non come te che fai esclusivamente gli interventi su Borgagne... Qua si ragiona tra amministratori di Melendugno. Quando mi chiedono di dove sono dico: di Melendugno.

Stiamo intervenendo sull'unica strada che riteniamo opportuno farla e è via Conciliazione Laterano. È la strada principale di Borgagne. Bisogna dire che avete speso 400.000 euro nelle periferie, dimenticando che questa via fosse prioritaria.

Chiudo subito. Hai parlato della torre dell'orologio. Ti prego di non dire cose sbagliate su quell'opera che sai benissimo, nonostante la tua finzione, di essere d'accordo. Sono 10-15 anni che si parla della torre e quando c'era il famoso progetto tu eri uno dei sostenitori. E dovresti darmi una mano per cercare di realizzarla.

Chiudo con le scuole. Appena insediati siamo intervenuti con urgenza nella scuola materna di Melendugno e nella scuola elementare di Borgagne. Siamo intervenuti nel corso dell'anno con una spesa intorno ai 150.000 euro per risolvere due problemi strutturali molto seri. Siete stati capaci a farci raccogliere anche le firme per questo, nonostante avessimo avuto la celerità nel mettere in sicurezza le scuole e salvaguardare la salute dei bambini. Qualcuno ha raccolto le firme come se avessimo fatto qualcosa, chiedendo ai Carabinieri di indagare il Sindaco per aver commesso un illecito. Vi prego di fare interventi qualificanti e di apprezzare il piano delle opere pubbliche, perché per il semplice fatto che stiamo facendo un piano delle opere pubbliche con fondi certi questo basterebbe non dico per votare a favore, però dovete avere almeno il buon gusto di apprezzare lo sforzo che stiamo facendo. In prima persona il professore Durante, per il merito che ha per il piano delle opere pubbliche veritiero. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Giausa.

CONSIGLIERE GIAUSA – Grazie e buonasera a tutti. Mi riallaccio a quello che diceva il vice Sindaco, all'invito che lui faceva a apprezzare questo piano delle opere pubbliche. Nonostante e il fatto che io sia legato a notoria amicizia al professore Durante, devo criticare questo piano. Ovviamente si tratta di una critica politica, nulla di personale, benché questo piano abbia contribuito in maniera determinante probabilmente l'assessore ai lavori pubblici a compierlo. È chiaro che la riferibilità non può essere del singolo, ma investe tutta l'amministrazione, in modo particolare la maggioranza.

Vediamo i punti singoli. Si fa riferimento all'intervento per la realizzazione del collettore fognario, quello al quale il vice Sindaco faceva riferimento e sarebbe di per sé meritevole di approvazione dell'intera programmazione di opere pubbliche.

Io ho guardato le carte, ho guardato il progetto in questi giorni presso gli uffici. È meritevole nello scopo, ma qualcosa mi è balzata agli occhi. Per esempio, questo piano rimanda a una delibera, alla delibera 57 del 12 marzo 2010 in cui mi è balzato agli occhi qualcosa di non molto naturale. Siccome qui si parla del progetto che ha portato prima al processo di alcuni tecnici e poi alla loro assolutamente, si parlava anche di riprendere quel progetto originario. Oggi vedo che c'è stato un nuovo progetto che nello scopo è meritevole di apprezzamento, anche se è balzato all'occhio il fatto che a un certo punto ho guardato e ho visto i progettisti del vecchio progetto. E a proposito di depuratore, non sarebbe sbagliato qui dire che c'è stata una depurazione di un tecnico. Manca uno dei tecnici originali e non c'è più rispetto agli stessi. Ora la valutazione la lascio ai cittadini. Manca comunque un tecnico rispetto a quelli originali previsti che avevano realizzato il progetto.

Con riferimento al compenso previsto chiedo un chiarimento. Siccome si parla di un compenso di 19.800 euro oltre Iva e Cap previsto quale compenso per i tecnici incaricati di questo progetto, poi vedo sotto, alle somme a disposizione, che per spese generali e tecniche si fa riferimento a 30.000 euro, alla sorveglianza 3.000 euro, per cassa 600 e via. Con riferimento ai 19.800 sembrerebbe che si rimanga nei limiti della normativa che consente l'assegnazione dell'incarico ai tecnici esterni, però poi mi pare che ci sia uno sfioramento. Ai posteri l'ardua sentenza.

Per quanto riguarda gli altri interventi vedo una serie di interventi dei quali mi chiedo la necessità. Per esempio, l'intervento del completamento della Piazza Risorgimento in Melendugno è veramente necessario? Soprattutto se raffrontato all'intervento che è di straordinaria manutenzione della scuola elementare di Melendugno che viene rimandato al 2012. Generalmente io so che se un intervento è straordinario richiederebbe, visto che si tratta della scuola elementare di Melendugno, se non fosse necessario prevederla nel 2010. Ecco perché la mia critica è puramente politica.

Poi vedo ancora una serie di rattoppi, intervento di manutenzione straordinaria delle strade di campagne, intervento che prevede il rifacimento del tappetino di usura del centro urbano di Melendugno. Per carità, interventi che possono essere apprezzabili, necessari per qualcuno, però vedo molta ordinaria amministrazione. E perché faccio la critica politica? Perché mi sembra che nelle premesse della campagna elettorale ci fosse stato un volare alto, si era parlato di attenzione ai sogni. Vedere tutta questa ordinaria amministrazione mi sembra che faccia allontanare dalla visione del sogno. Vengo a quello che molti hanno definito il vero sogno. E spero che non rimanga solo un sogno, perché è bello nelle intenzioni, ma di concreto a oggi non vedo molto, cioè l'acquisizione del Castello D'Ameli.

Mi sembra anche improprio questo piano delle opere pubbliche. Voler acquisire il castello baronale mi sembra che potrebbe anche starci, è una cosa bella nelle intenzioni. Bisogna vedere con quali soldi perché sappiamo benissimo che è un'opera che richiede degli interventi non da due lire. Però poi c'è un contenzioso ancora. È stato risolto? Non mi pare. C'è controversia sulla proprietà. Intendete espropriarlo? Ditelo, fate qualcosa, un atto concreto. Si fa sì quando uno vuole realizzare un sogno, dà concretezza a quel sogno. Non che prevede di spendere un milione di euro e la proprietà si discute in un'aula giudiziaria tra diversi soggetti tra i quali non figura il Comune. Scusate, questo pongo alla vostra attenzione. Un milione di euro nel 2010. Non mi risulta che ci sia un atto concreto volto all'espropriazione. Come si pensa di acquistare questo castello se ancora è controversa la proprietà? Diteci qualcosa di più concreto, di modo che possiamo vedere se è apprezzabile questo sogno o se destinato a rimanere tale.

Non mi addentrerei, Vice Sindaco, sulla questione dei mutui. Abbiamo fatto tante cose, però non abbiamo contratto mutui. Il lungomare che voi avete realizzato nella passata amministrazione l'avete fatto ricorrendo ai mutui, quindi il merito sarà anche delle prossime generazioni che dovranno pagare. Lì si corre il rischio di vedere anche il fatto che le prossime generazioni, mentre pagano un mutuo per il lungomare, per un'opera apprezzabile e concreta, bisogna dire che pagano anche mutui per pagare sentenze che sono state fatte per espropriazioni fatte negli anni passati. Allora dico che forse è meglio pagare dei mutui per un lungomare che sta lì piuttosto che pagare dei mutui per sentenze di condanne per espropriazioni fatte male. Non è vero che i Comuni vengono spesso condannati. No, vengono condannati che espropriano male, anche perché il Comune di Melendugno più di una volta è stato condannato.

Ecco le motivazioni per le quali io non condivido questo piano triennale. Poi si fa riferimento a proposito della fattibilità concreta all'intervento che prevede la trasformazione del centro di raccolta dei reperti archeologici in Roca Vecchia in caserma dei Carabinieri. A parte la fattibilità concreta della caserma, mi risulta che quell'area abbia ricevuto dei finanziamenti con un vincolo di destinazione. Anche lì c'è da superare un problema preliminare. Questo tutt'al più può dare l'occasione perché è un dibattito che c'è stato in questi giorni su quello che bisogna fare del Regina Pacis. Il Regina Pacis il Comune di Melendugno lo ha dato alla Curia. Anche lì, finché veniva mantenuto un vincolo di destinazione. Venuto meno, quello è del Comune. Io dico che il centro di raccolta di reperti archeologici si potrebbe fare lì, si potrebbe ragionare di questo in prospettiva e cercare di realizzare lì veramente qualche sogno visto che si parla tanto di destagionalizzare il turismo e quella, quindi, potrebbe essere un'occasione da non perdere. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie consigliere. Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Un intervento breve con l'impegno di non ritornare più su questo argomento. È una premessa importante. È il gioco delle parti questo, l'opposizione sta lì, deve fare i suoi interventi e noi dobbiamo essere rispettosi di quello che le opposizioni vengono a dire. Ovviamente siamo anche padroni e liberi di non condividere nulla degli interventi che fino a questo punto sono stati fatti.

E mi riferiscono in particolar modo all'intervento dell'amico consigliere Gino De Gaetani che sembra veramente calato in questo consesso chissà da quali cieli. Si dimentica che ha operato nell'amministrazione del Comune di Melendugno per dieci anni. Poi è sgradevole il modo di affrontare i problemi da borgagnese piuttosto che da cittadino di Melendugno. Questo riferimento alle spartizioni, alle cose che la passata amministrazione avrebbe programmato e che noi, invece, non abbiamo voluto prendere in considerazione. Io non ho detto che questa amministrazione ha in animo di ripetere pari pari il piano delle opere pubbliche triennali della passata. Ho detto semplicemente: guai se noi naturalmente ci fossimo appiattiti sulla vostra programmazione. Ho detto che quando abbiamo ritenuto giusto continuare nell'impostazione o prendere in considerazione seria i vostri progetti lo abbiamo fatto e in molti casi li abbiamo potenziati. Poi ho fatto una serie di esempi.

Questo è il vostro ruolo, quindi rispetto, ma fastidio per certe espressioni. L'amministrazione credo che abbia messo su un piano delle opere pubbliche triennali concreto, serio, realizzabile. Qualcuno dice che non ci sono certezze, ma per la verità non è che in un piano triennale delle opere pubbliche ci possono essere sempre certezze. Io leggo nel vostro piano: sistemazione interno porto di San Foca, 2011, 800.000 euro. Dovevano arrivare per realizzare quel progetto. Noi piuttosto che parlare di trasferimenti che probabilmente non sarebbero per voi arrivati, non arriveranno domani, facciamo riferimento a cose possibili. A alienazioni e a risorse interne di bilancio.

Gino parlava di cicale e formiche. Noi saremmo le cicale, loro sarebbero state le formiche. Per la verità, per certi aspetti avete fatto le formichine. Avevate trovato nel 2007 1.500 euro per gli infissi interni dei bagni del cimitero. Bene, vi siete dimenticati di aver trovato 1.500 euro per gli infissi, per le porte interne dei bagni del cimitero. E la gente che capitava lì nel cimitero non era possibile andare ai bagni perché non c'erano le bussole. Questa amministrazione ha trovato quelle risorse e le ha utilizzate. Una determina del 2007, voi vi siete dimenticati di quelle risorse. In questo senso siete stati formichine.

Questa amministrazione sta lavorando bene. Vorrei, tra le molte altre cose, ma a me non piace fare un elenco di cose così come amavate fare voi... Questa amministrazione ha lavorato in ogni direzione. Per esempio, si è attivata e ha dato una svolta a tutta l'impostazione delle pratiche di sanatoria. Nel bilancio del Comune di Melendugno sono entrati tanti soldi e abbiamo dato risposta a tanti cittadini di Melendugno che volevano una volta per tutte sistemare la situazione dei loro abusati. Dice che non abbiamo avuto attenzione per le località marine o cose di questo genere. Voglio ricordare che noi abbiamo previsto 200.000 euro per riqualificazione delle località marine nel 2010, 200.000 euro nel 2011. Sono soldoni, non chiacchiere.

Per quanto riguarda il palestrone di Borgagne mi pare che Mauro abbia parlato abbondantemente. Era un'opera difficilmente realizzabile, così come era un'operazione complessa l'altro discorso della caserma e dei suoli. Marino faceva riferimento a un incarico a un tecnico che non c'è più. È un progetto nuovo, un percorso al quale si sarebbe potuto pensare già prima. Avremmo guadagnato più di un anno dall'ultima sentenza.

Le strade. Le strade andavano risistemate, o no? O abbiamo fatto male? Se le strade andavano risistemate, se bisognava fare questi rappezzi, noi abbiamo impegnato 200 e 200. Se andavano risistemate è perché per anni sono state trascurate. Noi sappiamo quale è la criticità e la priorità di questo Comune. Abbiamo bisogno di rifare più strade possibili se vogliamo dare a questo

paese un'immagine di decoro e decenza. Un paese che abbia strade trasformate in mulattiere... Noi siamo al primo anno di amministrazione, Gino. Noi stiamo amministrando da un anno e neppure e quindi lavoreremo in questa direzione perché sappiamo che in questa direzione dobbiamo muoverci e sappiamo quali sono le criticità e le priorità di questo territorio.

PRESIDENTE – Prego consigliere Fellingine.

CONSIGLIERE FELLINE – Io cercherò di limitarmi a un breve esame della proposta di delibera relativa alla programmazione triennale delle opere pubbliche. L'assessore Durante parla ancora di campagna elettorale. Ha detto che ritiene che il bilancio sia un bilancio concreto, serio, realizzabile. Noi riteniamo che invece sia piatto, a corto respiro, aleatorio, perché non si basa su dati concreti per il 90% delle proprie previsioni. È un giudizio politico, non sul lavoro fatto dagli uffici o sui ritardi che si stanno registrando. Ritardi che sembrano abbastanza gravi. Siete da quasi un anno in amministrazione e le opere pubbliche quasi terminate sono ancora da terminare.

Parliamo delle opere pubbliche che avete programmato nella previsione triennale. Perché dico che è un bilancio nullo per lo sviluppo del nostro territorio? In effetti se da una parte riprende, reitera opere che erano state già programmate dalla precedente amministrazione, dall'altra parte non ci sono interventi rilevanti dal punto di vista strategico. Tra questi ce ne sono due, uno dovrebbe risolvere il problema annoso del collegamento degli abitati di Torre dell'Orso, Torre Saracena al depuratore di San Foca attraverso la realizzazioni di quel tratto di collettore che manca. E sappiamo perché manca, perché manca a seguito di un sequestro penale disposto nel 2001 in un procedimento penale conclusosi nei primi mesi del 2008, con un'assoluzione piena del Sindaco Carrozzo, dei tecnici progettisti, del sovrintendente Andreasi e dei tecnici comunali. C'era da riprendere questo lavoro.

Io posso dire che con la nostra amministrazione abbiamo fatto tutto il possibile sia per ottenere in corso di causa il dissequestro, sia per riprendere da subito le fila del discorso che si erano interrotte con il procedimento penale, contattando i tecnici e gli uffici comunali per riprendere il progetto. Scrivendo soprattutto alla Regione da subito per recuperare circa 600 milioni di vecchie lire ancora a disposizione. Se qualcuno non lo sa, questi erano 2.700.000.000 di vecchie lire per il progetto Interreg Italia – Grecia. Erano stati spesi prima del sequestro penale 2 miliardi e 100 milioni, altri 50-60 credo siano stati spesi per fare i saggi nell'ambito del procedimento penale. Restavano 600-700 milioni di vecchie lire. Quando si è verificato il dissequestro contestualmente all'associazione degli imputati abbiamo chiesto subito che la Regione ci restituisse queste somme. La Regione non ha risposto. Siamo stati mesi e mesi a aspettare, siamo andati a Bari ma non ci hanno dato risposta. Non sappiamo che fine abbiano fatto questi soldi. Cosa abbiamo fatto? Fondi di proprietà comunale, abbiamo preso 410.000 euro e li abbiamo messi nell'ultimo bilancio che abbiamo approvato.

Con quei 410.000 euro si doveva fare un'opera anche interessante e c'erano trattative con l'acquedotto. I tempi forse non sono stati fatti coincidere perché l'acquedotto avrebbe potuto fare un lavoro che è stato bocciato dal punto di vista tecnico probabilmente. Attraverso una canalizzazione in cemento armato poteva mettere accanto anche la condotta relativa alla fognatura nera, senza toccare il percorso oggetto di sequestro perché toccava pari pari il percorso su cui insisteva la rete idrica che poi hanno terminato. Io ricordo bene tutti i problemi, tutte le sofferenze che abbiamo avuto perché da una parte i tecnici erano comprensibili. Dicevano: vediamo cosa fare, si passa per l'area archeologica, andiamo cauti. Noi dicevamo: continuate, questo progetto ha già tutti gli assenti. Comunque c'è stata la sovrintendenza che in qualche modo non voleva nemmeno rivedere il progetto perché si sentiva scottata dalla situazione e già all'epoca noi facemmo anche un atto di indirizzo al responsabile dell'ufficio tecnico perché già si prospettava l'idea di un'alternativa. Io ricordo quando eravamo nella stanza

del segretario, guardando il satellite misuravamo i metri che andavano dal depuratore the Bridge sino all'impianto di sollevamento di San Foca, passando attraverso strade comunali, per andare verso San Foca. Calcolavamo le pendenze, le quote, il dislivello. All'epoca c'era il gruppo Socialista che si opponeva a questa idea, perché se ci fosse stato qualcun altro con un fare molto più decisivo l'avrebbe già fatto subito.

Questo progetto non si poteva fare non perché non volevamo, c'erano obiettivamente dei problemi, tanto è che incaricammo il responsabile dell'ufficio tecnico perché valutasse la soluzione alternativa. Era proprio quella che voi state tentando di percorrere oggi con 860.000 euro, di cui 600.000 sono fondi provenienti dalla vecchia amministrazione. 400.000 Euro del bilancio e 200.000 circa di residui di economie di gara relative al collettore di impianto di sollevamento di Sant'Andrea.

Io dico che i tempi sono importanti, se vogliamo risolvere il problema del disinquinamento ambientale delle marine. È passato più di un anno, ma si è fatta marcia indietro. Si è fatta furia francese e ritirata spagnola a caro prezzo. Opera strategica sì, ma un anno l'avete perso voi, non noi. Non potete dire questo. Siete partiti sparati per realizzare quell'opera così come era, dopo un anno vi state accorgendo che quell'opera così come era non si può fare non perché non è valido il progetto, ma perché la sovrintendenza non ci mette più mano, non vuole fare nulla, è già scottata dal caso. Potevate tranquillamente essere più umili e cercare la soluzione alternativa che già stava nell'atto di indirizzo che noi avevamo dato al responsabile dell'ufficio tecnico per l'alternativa. E non costava 860.000 euro, ma anche di meno. Non so perché si è arrivati a questa cifra. Comunque mi fermo qui per quanto riguarda quest'opera per dire che alla fine è un'opera che si deve fare e si è già in ritardo, proprio perché non avete l'umiltà di dire continuità amministrativa, vediamo cosa è stato fatto nel passato, vediamo perché nel passato non si poteva portare avanti un progetto piuttosto che un altro. Siete stati un anno a dire che forse quel progetto si dovrà fare così come è, fino a quando non vi siete scontrati con il muro della sovrintendenza o con la paura di toccare un territorio che è già stato oggetto di sequestro penale perché ricade su area archeologica.

Aleatorio, il bilancio è aleatorio. Non parlate di mutui. Noi l'ultimo mutuo l'abbiamo fatto nel 2006, poi non più. I mutui sono investimenti. Investimenti per stimolare l'economia di un territorio e di una comunità. Un esempio alto è il mutuo fatto per il lungomare. È un mutuo di 700.000 euro, è vero, ma abbiamo pagato tante di quelle somme per opere mai viste che... Perché il lungomare è l'unica opera fatta in due anni di 1.550.000 euro. Io sfido a Melendugno di vedere se in 50 anni è stata fatta un'opera di 3 miliardi in due anni. Noi abbiamo il palestrone sospeso, campi sportivi sospesi, terreni, le piazzette dei pescatori di San Foca, le case della zona Mora espropriate e non pagate con fior di miliardi da pagare a carico dei cittadini. Questi sono i debiti, non gli investimenti che si fanno per sviluppare un territorio. Perché poi quel mutuo fatto per il lungomare ha permesso di ottenere finanziamenti, perché l'opera da 1.550.000 euro 700.000 euro sono di mutuo, ma 850.000 sono di finanziamenti. Finanziamenti ottenuti dalla nostra amministrazione, è inutile dire che è merito di qualcun altro. Qui lo dico una volta per tutte senza timore di smentita.

Il secondo finanziamento di 400.000 l'abbiamo avuto con il normanno svevo angioino. Con i Pis. Nessuno voleva avere quel finanziamento. Quando siamo andati nell'ultima riunione al Comune di Vernole c'era una misura specifica e nessuna voleva utilizzare quelle somme. C'era il Sindaco di Gallipoli allora, io dissi al tecnico: stai zitto perché noi abbiamo un porto, Gallipoli anche, noi abbiamo come struttura specifica a sostegno del turismo il porto. Io avevo già idea di fare il secondo pezzo del lungomare, infatti quel finanziamento va tra il primo e il secondo ingresso del porto. Abbiamo preso in giro un po' di persone, ne abbiamo approfittato delle maglie larghe della Regione e abbiamo avuto questi 400.000 euro. Per premialità erano rimasti altri 450.000 euro, ci hanno chiamati in pochi giorni. Se ricordate c'era anche una vignetta sul Melendugnese che riguardava me e l'architetto Petrachi, che lui stava in barca a vela. Era il 18

agosto, il 30 agosto portammo in Consiglio comunale un progetto vecchio dell'amministrazione Corvino. Parlava già di prolungamento, i tecnici erano sempre gli stessi. A ottobre avevamo il terzo finanziamento di 450.000 euro.

Per dire cosa? Per dire che comunque sono spese di investimento che servono a stimolare l'economia del territorio. Ancora oggi tanti Comuni attivano mutui perché hanno una capacità di indebitamento e rientrano nel patto di stabilità. Qui cosa si sta facendo? Si sta spendendo tutto oggi, vendendo il patrimonio comunale, con interventi non strutturali, non migliorando le entrate comunali in modo strutturale, ma vendendo tutto il vendibile adesso. Dopo di che dall'anno prossimo non sapremo più cosa fare. Vendendo due terreni a Torre dell'Orso, il balestrano e un terreno.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Non vorrei essere interrotto. Finanziare con la vendita degli immobili queste opere pubbliche, quando ancora abbiamo tra capo e collo sentenze... Vi sto dicendo che arriverà a breve una sentenza di 300.000 euro per lavori di viabilità fatti negli anni '80 a favore di una ditta melendugnese, la quale ha già avuto una sentenza favorevole sull'anno. La sentenza arriverà sul quantum. Quanto dovrà avere? Hanno fatto una consulenza tecnica e saranno circa 300.000 euro. L'avanzo di amministrazione è già stato purtroppo riservato in parte per pagare altri 300.000 euro per una sentenza per il secondo campo sportivo, il terreno mai pagato alla proprietaria. Adesso, invece, state utilizzando queste somme, una parte come avanzo di amministrazione, una parte introiti derivanti dalla vendita degli immobili per finanziare queste opere. Ecco perché dico che è aleatorio, anche perché voglio vedere se si venderanno e con quali importi, anche perché c'è una sentenza della Corte Costituzionale che ha bloccato per un certo tempo le vendite.

L'altro intervento, vedo copertura della piscina comunale. Quando parliamo di interventi parliamo di interventi del 2010. La programmazione triennale e l'elenco annuale. Qui sono opere pubbliche che devono essere fatte nel 2010. Se vedete nello stato della progettazione e i tempi di esecuzione, per la copertura della piscina comunale di Melendugno, anche quella è un'opera sbloccata. Bubboni curati dalla vecchia amministrazione, come il campo di calcio, come la piscina, recupero di un miliardo di vecchie lire. La piscina deve essere ancora terminata, nonostante noi abbiamo messo 460.000 euro di soldi. Una volta 120.000 euro, una volta 240.000, in più abbiamo realizzato il campo di calcetto da 170.000 euro. E ancora deve essere terminata. Non siete riusciti a chiudere, come abbiamo fatto noi, un contenzioso con la vecchia ditta e l'abbiamo fatto in tempi brevissimi. E in questi giorni sono ripresi i lavori.

Per la piscina comunale si prevede la copertura con un progetto di finanza. Dicevate che non era possibile. Adesso, invece, è possibile per la copertura della piscina, senza verificare la realizzabilità di quest'opera. Studio di fattibilità. Realizzabilità, inizi il secondo trimestre 2010, a aprile, termine fine anno. O stiamo prendendo in giro noi stessi, le persone, o dovete dire che è fumo negli occhi. Come fate a dire che realizzerete la piscina coperta quando ancora si deve terminare quello che c'è? C'era uno studio di fattibilità, fatevelo mostrare dal responsabile delle opere pubbliche. Riguardava anche la realizzazione di altro, in modo da rendere funzionale tutta quell'area e farla diventare centro turistico sportivo, che è molto più interessante rispetto alla piscina coperta. La piscina di Calimera con 2000 iscritti non produce utili.

L'altra novità è il castello D'Ameli. Tutti coloro che si sono proposti per fare gli amministratori di Melendugno nei programmi amministrativi, a mia memoria, hanno sempre messo il recupero del castello. Anche l'amministrazione Carrozzo ha fatto un progetto di recupero del castello. Qui la stessa cosa, qui stiamo discutendo del nulla, perché purtroppo a fronte di un impegno sulla carta di 1.600.000 euro... 600.000 euro mi sembra che siano stati accantonati per l'acquisto. Oggi vedo un milione di euro per il restauro, di cui 580.000 per trasferimenti, 75.000 per oneri

di urbanizzazione e 345.000 euro dalla vendita degli altri immobili che si dovranno realizzare. Solo 75.000 euro sono soldi esistenti. 580.000 sono trasferimenti, sarà una richiesta da fare alla Regione Puglia. Qui però stiamo parlando del 2010. Non sono stati aperti i bandi alla Regione, non è stata fatta domanda, non credo che ci sia un progetto esecutivo, non c'è il castello perché non c'è la proprietà. I fondi comunitari non vengono dati per l'acquisizione di immobili, ma per la valorizzazione degli stessi. Non ci daranno mai soldi su un castello per cui non c'è la proprietà. La proprietà è controversa, c'è una causa civile pendente da anni tra Ordine delle suore stimatine e privati melendugnesi, non si sa che fine farà questa causa, non sappiamo se 600.000 euro saranno sufficienti, non sappiamo se vogliono trattare o no. Sarebbe veramente qualcosa di sconveniente per una pubblica amministrazione andare a trattare con uno sapendo che c'è un contenzioso. Non lo fa nessuno, nemmeno un privato.

Se voi dobbiamo andare agli espropri non vorrei che diventasse l'ennesimo famigerato esproprio del Comune di Melendugno, pochi soldi, opposizioni all'esproprio, contenziosi conseguenti. Del vostro bilancio, della vostra programmazione delle opere pubbliche, quello che vedo è fumo, perché tutto il resto è una prosecuzione, riqualificazione delle marine. Vedo altre opere che comunque riguardano speranze di finanziamenti come quei progetti sulle strade rurali. Vedo alcune opere cancellate, opere minori. Per esempio, la Piazza dei Santi Medici, non si parla. C'è un progetto esecutivo, forse è stato già pagato il tecnico, è già pronto tutto per riqualificare un'area. Cancellata addirittura definitivamente.

Forse si è mosso qualcosa, ci sono 100.000 euro del basolato di Via Conciliazione Laterano pronti. Un progetto che abbiamo fatto, dovrebbe essere pronto perché noi non abbiamo fatto altro che aspettare che l'acquedotto cambiasse tutte le condutture Via Laterano, facesse gli impianti. Probabilmente si stava andando avanti con quel progetto.

I 66.000 euro dei punti sport, un finanziamento da noi ottenuto per il campo di basket all'aperto dietro la scuola media. Che fine ha fatto questo progetto?

I 200.000 Euro della piazza di Torre dell'Orso. Sappiate che qui c'è un privato che si è impegnato perché io sono andato a firmare un accordo di programma. Si è impegnato per 100.000 euro, noi gli abbiamo tirato 230.000. Il privato che deve realizzare quest'opera deve dare 230.000 e è anche previsto un termine, credo 6 mesi. La piazza di Torre di Torre dell'Orso ancora non si sa che fine abbia fatto. Chiedete al privato, sollecitate, vedete di far realizzare la piazza di Torre dell'Orso.

Quelle strade che mancavano dalle economie di gara dei 400.000 euro, le state realizzando? È previsto qualche progetto? Almeno per dare continuità alle opere che si stavano facendo per migliorare le strade. A Borgagne abbiamo fatto una grande opera. E quando si dice che c'è bisogno di decoro e di sicurezza... Se la torre dell'orologio è qualcosa che per una parte di borgagnesi è importante, non prendete 100.000 euro per le strade. Se tu vuoi programmare in modo strategico, all'esproprio... Ci sono le case a Corte, costano pochissimo. C'è uno strumento che è il Gal. Le case a corte possono essere finanziate con i progetti del Gal, ma se non si ha la proprietà dei beni immobili questi non possono essere finanziati. Siccome lì c'è una frammentazione della proprietà con pochi soldi potete prevedere un esproprio notificando ai proprietari catastali e basta. Può sorgere veramente l'albergo diffuso a Borgagne, riqualificare il centro storico. Era già prevista questa cosa qui. Comunque siete voi quelli che amministrare, state programmando opere pubbliche 2010 e nessuna di esse sarà realizzata nel 2010, e per i tempi e per la mancanza di finanziamenti. E addirittura perché non si sa nemmeno di chi sono. Il castello non è del Comune, deve essere acquisito. La valorizzazione si poteva fare in questo modo, con le case a corte si può fare questa cosa. E lì non ti avremmo bacchettato, Mauro Russo. Tu stai facendo la riqualificazione di Borgagne, sono 67.000 euro per ora, però io non ti dico: non spendere soldi comunali, spendili perché quello può essere il là per avere finanziamenti da parte del Gal. Come è accaduto per il lungomare, se noi non avessimo fatto la

prima parte del lungomare non avremmo avuto il resto, perché comunque non c'era nemmeno l'idea di un progetto organico.

Non dico altro. Quando si parla di palestrone, quello era un bubbone che nasce dalle amministrazioni precedenti alle nostre. Quelli sono i guai per una comunità, quando per anni si trascinano debiti per opere inesistenti, non esistenti. Il palestrone è uno di quei cattivissimi esempi di cattiva amministrazione. Una cosa è contattare le persone, noi però dicevamo: poiché tutto il polo scolastico di Borgagne è costruito su terreno che frana e il timore delle famiglie c'è, facciamo di necessità virtù. C'è l'area del palestrone servita da parcheggi, con impianti sportivi, una struttura già fatta, già costruita. Forse con 400-600.000 euro può essere adibita a scuola. L'area delle cose di Via De Amicis quanto può costare? Questo non è qualcosa che avevamo inventato noi. Questo lo fanno tutte le migliori amministrazioni, anche piccole, del centro nord Italia. Poiché le scuole sono state costruite tutte negli anni '50-'60 sono tutti edifici fatiscenti, che stanno al centro, non hanno niente e devono risistemarle. Cosa fanno? Ci sono Comuni che fanno l'appalto con permuta. Cosa dicono? Io ti metto all'asta questa area centralissima. Per altri soldi del bilancio fai la scuola nuova, un polo scolastico come si deve e permetti ai privati di fare uffici, negozi, appartamenti, visto che il turismo a Borgagne va benissimo. Non vi arrendete subito con questa cosa, cercando di vendere il palestrone. Non sarà vendibile perché Borgagne non ha mercato. Cosa devi fare lì? Cosa diversa è adibirlo a polo scolastico. Ci sono gli impianti, ci sono i garage comunali.

Il nostro dissenso è un dissenso sul merito delle scelte politico amministrative che state facendo, non è una critica personale, non ve la dovete prendere se la minoranza fa le sue controproposte per migliorare il territorio.

Progetti sui cimiteri, ci sono. C'è un bel progetto promosso dall'ex assessore Doria. Lì si poteva tranquillamente fare e era l'unico mutuo che il ragioniere diceva che potevamo fare. Un piccolo mutuo di 200.000 euro. Non esiste più niente.

A proposito di progetti di parcheggi, le scuole. Noi abbiamo cercato di fare con i bandi Inail qualcosa. Con il primo siamo in posizione utile per essere finanziati. Cercate di seguire questi progetti, così sopperiamo al discorso dei 14.000 più 14.000. Alla fine i parcheggi, quel parcheggio l'abbiamo pensato noi per collegare il lungomare al centro di San Foca. Avevamo previsto anche un altro parcheggio, a San Foca Nord.

Io so che ultimamente il privato proprietario dell'area aveva presentato un progetto a suo tempo, nel 2001. Nel 2001 fu approvato dall'amministrazione comunale, il privato voleva fare qualcosa di bello lì. Dopo di che non l'ha realizzato perché sono scaduti i termini. Se questo privato vuole realizzare le opere è una cosa buona per l'amministrazione comunale perché le tariffe dei parcheggi le stabilisce sempre il Comune. Così liberate risorse per fare altro, non vi mettete in contrasto per espropriare. Fate trattative, valutate questa circostanza perché potete liberare preziose risorse comunali da destinare a opere pubbliche. Valutate questa cosa qui.

Noi abbiamo creato diverse centinaia di parcheggi, abbiamo copiato da Otranto, a costo zero. Otranto lo faceva da 15 anni, noi lo abbiamo fatto per 5 anni. I parcheggi su aree agricole nelle zone di mare, quelli sterrati, senza alterazione alcuna, senza movimentazione di terreno, senza toccare macchia o vegetazione arborea. È stata una iniziativa a costo zero che ha permesso di creare centinaia di posti auto. A Sant'Andrea, per esempio.

Giudizio politico, siamo contrari a questa programmazione triennale perché riteniamo che sia veramente una programmazione di corto respiro, che si basa su entrate o una tantum da una parte, come la vendita degli immobili comunali, o aleatorie come quella dei finanziamenti di là da venire di provenienza regionale e comunitaria. Per il resto non c'è nulla di strategico che possa portare allo sviluppo del nostro territorio.

Riservandomi di replicare, esprimo la contrarietà a questa programmazione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Luca Dima.

CONSIGLIERE DIMA – Cercherò di fare un intervento. Naturalmente questo intervento punta a fare alcune precisazioni su quanto detto dai consiglieri di minoranza. Per quanto riguarda l'intervento fatto dal consigliere Giausa, che non dava una certa priorità all'intervento di completamento di Piazza Risorgimento, volevo un po' spiegare di che cosa si trattasse. Questo è l'intervento che riguarda i marciapiedi di tutto il centro di Melendugno.

Noi giornalmente ci incontriamo con i cittadini e da più parti proviene la necessità di rendere questi marciapiedi realmente percorribili, pedonabili. Naturalmente ci rendiamo conto che così come è stato previsto dal progetto questo intervento permetterebbe di realizzare un vero e proprio salotto. Ecco perché lo riteniamo fondamentale e strategico in relazione al piano delle opere pubbliche.

Per quanto riguarda gli interventi che sono stati fatti dal consigliere Feline, volevo sottolineare naturalmente che noi abbiamo un confronto nelle commissioni consiliari. La gran parte delle cose che lui ha detto oggi le aveva già dette nella prima commissione consiliare. E proprio a proposito di questo mi corre l'obbligo ribadire alcune cose che in quell'occasione erano state dette. Lui parla di esempi di cattiva amministrazione, però io mi chiedo se a volte non sia anche corretto fare un mea culpa. Nello stesso intervento che ha fatto è come se avesse scisso il Sindaco, in una fase della sua attività, dal Sindaco che poi è proseguito in un altro periodo della sua stessa amministrazione. Lui ha menzionato che nei primi mesi del 2008 c'è stata l'assoluzione dei tecnici e degli amministratori di allora per quanto riguarda il collettore di Roca.

L'amministrazione comunale entrante, sin dai primi giorni di luglio, aveva inviato una lettera alla soprintendenza. Una lettera con la quale non è che si comunicava una richiesta di permesso, ma l'inizio dei lavori. Noi comunicavamo che il 21 settembre avremmo dato inizio ai lavori perché questo era un obbligo di legge. A quella lettera la soprintendenza ha risposto proibendoci di dare inizio ai lavori se prima quel progetto non fosse stato sottoposto nuovamente a un parere del sovrintendente. A quel punto abbiamo nuovamente inviato i pareri e lì c'è stato una specie di gioco delle parti. Quando abbiamo capito che la soprintendenza non ci avrebbe permesso di iniziare i lavori abbiamo dato attenzione a quelle che potevano essere le soluzioni alternative. E qui mi corre l'obbligo sottolineare un fatto. Se è vero che il consigliere Feline era a conoscenza durante il suo mandato di queste soluzioni alternative, mi chiedo come mai, nonostante avesse avuto a disposizione un lasso di tempo così lungo, non abbia avuto la lungimiranza di comprendere che quella soluzione alternativa era percorribile. Lungimiranza e capacità decisionale che, invece, noi abbiamo dimostrato di avere, tanto è che a oggi noi non solo stiamo approvando un piano delle opere pubbliche generico o fatto di fumo, come sostenete voi, ma un piano che finanzia un'opera che dovrebbe sbloccare una situazione di grande empassa per quanto riguarda la marina di Torre dell'Orso e quelle che vengono dopo.

Ai poteri l'ardua sentenza chiaramente, però di fatto c'è una situazione molto reale e concreta che noi abbiamo ascoltato, abbiamo valutato e abbiamo anche compreso che questa soluzione alternativa era realmente percorribile. Vorrei ricordare al consigliere Feline che in commissione dicevano che c'erano stati atteggiamenti ostruzionisti nei confronti di questa soluzione. Forse questo è un nostro merito, il fatto di aver superato quelli atteggiamenti ostruzionisti e grazie al Sindaco Vittorio Potì siamo stati in grado di fare una delibera di indirizzo ai tecnici, in modo che si attivassero immediatamente per percorrere quella soluzione.

Per quanto riguarda il termine vendere e svendere, io vorrei ricordare che l'idea che noi ci siamo fatti dell'attività amministrativa sia quella di considerare il Comune come se fosse un'azienda. Questo lo abbiamo dimostrato fin dai primi giorni della nostra attività, l'abbiamo dimostrato quando siamo stati in grado di vendere i terreni di Torre dell'Orso e forse questo saremo in grado di dimostrarlo nel seguito.

Io spero che il nulla che cita il consigliere Feline sia in grado di trasformare realmente Melendugno. Il suo nulla per noi è cosa ben diversa.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Siamo arrivati al dunque di questa discussione. Io mi permetterò di distribuire ai cittadini queste fotocopie del nostro piano, in modo che possano seguire. Al di là di quello che dico io, uno si deve convincere con le carte.

Questo è un piano che tende a dire quello che vogliamo fare nei prossimi tre anni in termini di opere pubbliche. Ci sono due modi per attuarlo: o volare alto e scrivere farò farò farò, ma quando si parla con quali mezzi si dice Fas, Cip, Por. Tutte sigle che vogliono dire speranza.

L'altro modo di fare il piano è con i fondi veri, che sono oneri, avanzo, vendita. Nelle colonne che vedete sono fondi veri, cioè fondi che avremo certamente a disposizione. Abbiamo seguito questa strada perché potevamo illuderci e illudere e fare un elenco infinito di opere. Potevamo mettere come codice di finanziamento un codice che non c'è. Noi, invece, mettiamo i fondi veri. È stato detto: ma io avrei fatto questo. Io invito la minoranza su questo tabulato a fare gli spostamenti, probabilmente noi accetteremo. Vegliamo dove dobbiamo toglierli e dove dobbiamo metterli. È facile dire: fate questo, fate questo. Atteso che dobbiamo parlare di soldi veri dovete dirci come spostarli. Può darsi che ci convinciamo che abbiamo sbagliato e approviamo il vostro emendamento. Così si va delle assemblee serie. Atteso che noi abbiamo messo dei punti fermi, mutui per il momento non ne facciamo. Prestiti non ne facciamo. Ce li vogliamo riservare eventualmente per i cofinanziamenti, che sono la parte di risorse che il Comune mette quando partecipa alla gara per i Por. Più mette in termini di finanze proprie e più possibilità ha di vincere la gara, tanto è che se noi possiamo dire oggi che abbiamo vinto la gara dell'area vasta probabilmente l'abbiamo vinta anche perché a suo tempo mettemmo... Non è vero che l'abbiamo cancellata. Quella è acquisita per il 2009, come anche la sistemazione di Via Laterano che è fatta con residuo di mutui. Che senso aveva riportarla nel 2010? È un capitolo chiuso. Questa è la tabella, questo è il quadro, diteci dove dobbiamo fare gli spostamenti. Che cosa abbiamo messo di tanto scandaloso con i soldi che abbiamo? Attenzione, noi in bilancio abbiamo messo come introito degli oneri di urbanizzazione la somma effettivamente acquisita nel bilancio precedente. Potevamo far finta di poter prendere il doppio e preventivare il doppio di opere. Non l'abbiamo fatto per rispetto a voi. Abbiamo messo in entrata l'importo degli oneri di urbanizzazione dell'anno precedente. E lo stesso delle vendite, abbiamo messo in entrata le vendite certe che noi faremo.

Si dice: ma voi avete tolto il completamento del frantoio, la riqualificazione di piazza Santi Medici, cimiteri 50.000 euro, sistemazione di piazza in Borgagne e Melendugno 50. Abbiamo tolto quattro interventi di opere pubbliche che sommano a 220.000 euro. E sapete perché? Perché li abbiamo dovuti assommare alla somma che la precedente amministrazione aveva messo da parte per il completamento del collettore di Borgagne, con la speranza che domani, quando ci sarà la gara, avremo un ribasso del 20-30% in modo che immediatamente riposizioniamo i Santi Medici sul piano di serietà. Noi avremmo potuto lasciare queste opere dicendo: tanto le facciamo con mutuo. Fatto o non fatto non ci sarebbe stato nessuno a dirci in questo momento se potevamo farlo o no. Abbiamo fatto una cosa seria, abbiamo detto: è più importante il collettore di Torre dell'Orso. E perché? Perché se lo facciamo risparmiamo dalla spesa corrente circa 200.000 euro. Quei 200.000 euro risparmiati possono essere poi con una variazione di bilancio allocati in opere, in beni e erogazione di servizi.

Io non ho capito i rimproveri che ci fate. Accettiamo i rimproveri, accettiamo che siamo degli incapaci. Ci volete dire come avreste operato voi? Avete la replica, ditecelo.

Che cosa abbiamo messo noi nel 2010? Abbiamo messo cose di una importanza vitale. Abbiamo messo sistemazione strade centro urbano di Melendugno. Voi camminate a Melendugno, avete visto che buche che ci sono ogni volta che piove. Dice: ma dovevate l'asfalto. E perché non l'avete fatto voi e avete fatto il lungomare con mutuo? Quei soldi sono

stati mal spesi perché se si fosse avuta la pazienza di aspettare avreste avuto finanziato anche il primo lotto a totale carico della Regione, come il secondo e il terzo. Quei soldi potevano essere risparmiati per fare le strade che non sono state fatte.

Abbiamo messo riqualificazione località marine. Avete provato a andare a Torre dell'Orso? Come si trova la marina di San Foca all'interno? Sembrano dei percorsi di guerra. Come si trova la zona Ricci di Melendugno? Noi stiamo riqualificando con 200.000 euro, con soldi veri. Ci auguriamo di arrivare per l'estate prossima, perché se è vero che traiamo delle risorse delle marine è vero anche che noi dobbiamo spendere immediatamente qualcosa per le marine.

Si è parlato di castello baronale. È vero, sono decenni che si parla di acquisizione e si parla per decenni e si parlerà per 50 anni altri se non c'è la determinazione di qualcuno, come noi, di acquistarlo. Non si possono avere finanziamenti di un bene di cui non si è proprietari. Noi lo stiamo acquistando, abbiamo già i soldi da parte, dice: dobbiamo aspettare la causa? Voi siete tutti d'accordo? Dateci un consiglio, faremo un'assemblea popolare. Siccome un giudizio in Italia dura 20 anni, io sarò morto certamente, voi sarete più anziani. Io voglio vedere finché vivo il castello trasformato in parco. Da parte nostra è così. Se abbiamo avuto successo nelle elezioni anche per questo, siamo impegnati a farlo. E lo facciamo per mettere lì il museo, perché non sappiamo dove metterlo se non lì. Per avere i finanziamenti nel piano finanziario dobbiamo spiegare che ne facciamo del castello, non possiamo dire che facciamo e basta. Dobbiamo dire che faremo il museo perché quello si attaglia solo per essere museo. Chi ha fatto la scuola materna sa che è una stanza dietro l'altra, come nei musei.

Che ne facciamo del mattatoio finanziato con 600.000 della Provincia quando c'era uno scemo lì che si preoccupava di queste cose? Facciamo una cosa di cui abbiamo bisogno. Non più il museo, ma la caserma. Stiamo sbagliando? È venuto il generale con l'elicottero, l'ha visitata e ha detto: questa per caserma va bene.

Con le suore che sono proprietarie del castello hanno subito un ricorso da parte di altri che dicono che essendo venuta meno una delle condizioni per cui nel lascito di cui potevano beneficiare, i proprietari non sono più le suore e sono altri.

Con le suore sono andati Durante e Corvino a parlare a Roma, con le quali abbiamo anche concordato un costo di esproprio. Però ci hanno detto: noi vogliamo che si faccia un esproprio, altrimenti potremmo avere difficoltà nel sostenere le nostre ragioni nel momento in cui siamo in contenzioso con altri. E noi stiamo facendo l'esproprio. Io se fossi il consigliere Feline, in particolare il consigliere Giausa, non sarei molto entusiasta quando attacca la vecchia amministrazione. Quando suo padre era Socialista ci aiutava a fare le espropriazioni che alcune volte non sono riuscite bene. Deve ricordare, consigliere Giausa, quando noi facemmo una transazione con l'Avvocato Potì e comprammo a 360 lire tutta la 167, tutta la scuola materna comunale, il terreno della scuola media, l'asilo nido. Fu una delle operazioni più vantaggiose per il Comune della storia di tutti i Comuni d'Italia. Per altri siamo rimasti soccombenti, abbiamo perso le cause e le paghiamo con i mutui, però i terreni stanno lì. Parlando per assurdo se volessimo vendere il campo sportivo e volessimo trasformarlo e lo possiamo fare in suoli edificatori guadagneremmo il triplo. Non lo facciamo, è un bene che c'è.

Alcune espropriazioni risultano male non perché è l'amministratore che espropria, perché l'amministratore non fa gli atti per espropriare, ma perché ci sono delle soccombenze e spesso la pubblica amministrazione perde i giudizi.

Si è parlato molto del collettore. Il collettore è importantissimo per noi. Se voi parlate con i cittadini di Torre dell'Orso sono esasperati perché questa opera non si è fatta. Caro collega Corvino, di questo ritardo siamo responsabili noi. Noi abbiamo avuto la pratica sul nostro tavolo quando a luglio siamo diventati responsabili. C'è una lettera di luglio del sottoscritto, una al Vescovo di Lecce, al quale dissi: se vendi il Regina Pacis stai attento, non la puoi vendere perché il terreno è nostro, e se si venderà noi entreremo nella nostra quota parte. La seconda lettera la scrivemmo alla soprintendenza e dicemmo: cara soprintendenza noi il 21 settembre

riprenderemo i lavori del collettore di Roca. Il cantiere era stato liberato. Una settimana prima il vecchio soprintendente Andreassi ci scrive una lettera e ci dice: attenzione, siccome sono passati anni dovete fare una perizia con la quale dovete dimostrare che questo percorso è fattibile. Cioè, si riprendeva tutto daccapo. Noi abbiamo tentato e siamo andati a Taranto con Salvatore Petrachi e abbiamo capito che da quell'orecchio la soprintendenza non avrebbe mai risposto, tanto è che ci chiesero ancora la copia della sentenza. Noi gliela portammo, dissero: no, vogliamo quella formale. Dopo un mese abbiamo avuto una lettera per conoscenza con cui la soprintendenza chiedeva la sentenza al Tribunale di Lecce. È stato a questo punto che abbiamo detto: non se ne può più, abbiamo recuperato la vecchia idea del responsabile dei servizi tecnici del Comune architetto Petrachi, l'abbiamo sottoposta a una valutazione di fattibilità, ci hanno detto che è fattibile. Noi non stiamo dicendo che voi avete fatto male a non farlo prima, nessuno vi sta dicendo niente. Ci siamo resi conto che la strada del vecchio percorso non era percorribile e abbiamo avuto l'accortezza di iniziare una strada diversa. Domani si apriranno le buste, ci auguriamo che sia una buona ditta, abbiamo fatto un appalto ferreo. C'è una continuità istituzionale e nella continuità istituzionale con gli incidenti di percorso che la istituzione ha avuto noi stiamo cercando di tentare un altro, nella speranza che anche qui non ci sia un incidente. Lasciare Torre Saracena e Torre dell'Orso senza il collegamento fognario è una iattura.

Io credo che con questo clima dobbiamo avere l'approccio al piano delle opere pubbliche, senno' si traduce in una grande presa in giro. Io ci sarò, non ci sarò, ma chiunque resti non si faccia fare mai piani di opere pubbliche che non si basano su entrate certe. Mutuo? Mutuo.

A proposito della fretta, consigliere Galati, della strada di Roca, io non so chi le ha detto di farla il giorno prima delle elezioni. E non credo nemmeno che il fatto che stia cedendo sia in relazione alla questione che l'avete fatto in fretta. Non è così. Sono stati fatti i precedenti lavori male, quelli della fognatura bianca e si è scoperto che c'è un collegamento inesatto tra le grate e il collettore principale. Quando l'acqua entra nelle grate non va nel collettore principale, va sotto la terra, la terra cede e cede la strada. C'è stato un inconveniente tecnico al quale stiamo rimediando. Come abbiamo rimediato all'inconveniente tecnico quando è caduta l'ala delle scuole elementari. Non c'è paese che ha risolto il problema in due mesi. Come l'inconveniente tecnico drammatico della scuola media, quando hanno ceduto quattro travi. Noi in 45 giorni abbiamo affrontato il problema senza disagi.

Credo di meritare non dico il plauso, ma l'attenzione, senza questi attacchi. Noi non abbiamo tolto niente, abbiamo fatto una scala di priorità e faremo tesoro dei progetti che avete lasciato. Quelli che verranno dopo di noi faranno tesoro dei progetti che stiamo facendo. E sono progetti importanti, che riguardano il centro storico di Melendugno, che riguardano la viabilità. Tanti progetti che noi avremmo potuto mettere nel programma, invocando un codice di finanziamento aleatorio. Non l'abbiamo fatto. Aspettavamo una nota di merito per questo, invece ci si dice che abbiamo volato basso. È meglio volare basso e essere concreti che vendere fumo.

Per quanto riguarda la piazza di Torre dell'Orso. Anche qui devo deludere chi ci ha accusato che non abbiamo fatto la piazza. Non l'abbiamo fatta perché là manca la fogna nera. Manca la rete. Non potevamo fare la piazza e aprirla per la rete. Facciamo prima la rete, quindi prima il collettore, la rete e poi la piazza. Dovremmo avere un po' di pazienza, mentre il lungomare di Torre dell'Orso sarà illuminato con il contributo dei privati per gli accordi di programma. Dietro la pineta sarà sistemato perché finalmente si è deciso a investire i soldi che doveva al Comune. Li stiamo inseguendo, abbiamo approvato i progetti, sono a vostra disposizione, se non vi piacciono ce lo potete dire.

La piscina. La piscina è stata importante, bisogna rendere merito a chi fece avere i finanziamenti allora. Poi questa piscina ha avuto una serie di traversie, di ritardi. Noi siamo in giudizio con quelli che l'avevano presa prima. Quando siamo entrati noi i lavori della piscina erano fermi,

adesso sono attivi. Ci avevano chiesto 90.000 euro perché ci avevano addebitate le responsabilità per il fermo. Ci sono le lettere, Avvocati. Se andavamo in causa la piscina non l'avremmo mai fatto. Abbiamo fatto una transazione con 30.000 euro e finiremo la piscina scoperta. Ci sono sul mercato persone che dicono: la voglio coprire, me la date in concessione. Facciamo bene a avere la piscina coperta? La dobbiamo lasciare scoperta per essere utilizzata 40 giorni l'anno o è meglio averne una coperta? Ma nessuno la vuole. Se noi facciamo un bando e diciamo. Chi ha intenzione di completarla coperta, con i soldi propri venga fuori e viene fuori qualcuno con tutte le garanzie facciamo male a farla coperta? Adesso che noi cerchiamo di riportare la piscina coperta meritiamo un'attenzione. È un processo difficile e è uno degli strumenti più innovativi che ci sono nelle pubbliche amministrazioni. Lecce sta facendo il progetto finanzia per la caserma ex massa per il parcheggio. Piazza Pali. Speriamo che ci vada bene. Questo è tutto.

Nel momento in cui ci si dice che abbiamo fatto un'operazione di normale amministrazione, va bene, suggeriteci quale è la straordinaria amministrazione, però suggeriteci anche gli strumenti per farli. Io sono dell'opinione che la prima cosa per una famiglia è conservare quello che si ha. Possiamo fare il tappetino a tutte le strade di campagna? Ci vuole un milione. Da dove lo prendiamo? Fate delle proposte. Noi diciamo che come hanno aspettato per venti anni possono aspettare per un anno, ma nel frattempo mettiamo in bilancio 50.000 euro per fare le buche. È normale amministrazione? Allora togliamole.

Vedete, noi stiamo agendo a mio avviso secondo una saggia amministrazione e tenendo in linea le nostre proposte. Quando tra qualche settimana si inaugurerà l'eliporto di Sant'Andrea, questa cosa ci fa onore. Siamo l'unico paese del Salento che ha avuto questa localizzazione per merito della precedente amministrazione immagino. Questo inaugureremo il Cinema sarà merito anche della precedente amministrazione che ha fatto il mutuo.

CONSIGLIERE FELLINE – No, soldi propri. Li abbiamo sottratti a strade, piazze.

SINDACO – Non avete fatto male. Mi sarei atteso un'attestazione anche di benemerita per aver fatto la legge... Consigliere Feline, non è successo mai che ci sia stata un'attestazione di riconoscimento del lavoro altrui. Tutto quello che si è fatto è merito vostro, tutto quello che non si è fatto è merito nostro. Siete dei lazzaroni perché avete speso soldi perché abbiamo dovuto fare mutui per vecchio espropriazioni andate a male e, dice il consigliere Feline, anche un giudizio in corso contro uno che rivendica... Non so da dove sappia le notizie. Io mi auguro che il consigliere Feline tifi per il Comune e non per la controparte. Anche nel giudizio in corso saremo soccombenti.

CONSIGLIERE FELLINE – C'è la sentenza.

SINDACO – La sentenza non dice che dobbiamo pagare.

CONSIGLIERE FELLINE – Certo che lo dice, non dice quanto.

SINDACO – La vedo contenta che dobbiamo pagare. Noi cercheremo di pagare il meno possibile, perché così potrà dire ancora che le precedenti amministrazioni, nelle quali rivendico una attività importante, hanno lasciato anche fatti e di questi fatti io sono fiero e orgoglioso.

CONSIGLIERE GIAUSA – Una replica per fatto personale. Solo due parole. È stato chiamato in causa mio padre senza polemizzare, però è stata chiamata una persona che non è in grado di difendersi direttamente, che sicuramente se fosse seduta tra questi banchi avrebbe detto la sua. Non ho detto che è stato accusato, ma chiamato in causa. Mio padre è stato qui a difendere il partito Socialista anche nei momenti di difficoltà.

Con riferimento all'espropriazione, quando facevo quel riferimento, lo facevo con giusta causa. Un esempio lampante in cui si risolse un'espropriazione fatta male e fu gestita proprio dall'assessore Giausa. Diciamolo per avere di verità. Quando si risolse la questione Mora ci fu una transazione che fece il Comune con una sentenza di Cassazione che condannava il Comune. Diamo merito. Risparmiò 300 milioni delle vecchie lire con una sentenza che condannava il Comune a pagare. Lui riuscì. Quando si è trattato di trovare i soldi per pagare l'espropriazione è stato uno di quelli che si è preoccupato di trovare quei soldi, e li ha trovati. Diamo decoro a chi lo merita.

PRESIDENTE – Prego consigliere De Gaetani.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Per quanto riguarda ciò che diceva il professore Durante, mi sono sentito sempre vice Sindaco di Melendugno. Le distinzioni Borgagne Melendugno non mi appartengono assolutamente, ma molto probabilmente devo ripeterlo. Ho detto che parlo di Borgagne perché Angelo Galati aveva già parlato di Melendugno. Ho fatto il vice Sindaco e sono consigliere comunale di Borgagne e Melendugno. Non ci sono assolutamente distinzioni di sorta e mi sento cittadino di questo territorio in toto. Erano altri che facevano le battaglie di autonomia e quant'altro e oggi si sentono cittadini di Melendugno. Quanto meno forse il tempo passa e si cambiano le idee. Non mi appartiene questo autonomismo esasperato.

Professore, ti ho riconosciuto spesso il discorso delle frazioni. Ritorno sul discorso del programma e dell'ordinaria amministrazione. Non c'è veramente un volare alto. Il Sindaco ci chiede che cosa dovevamo fare. Dobbiamo bloccare il milione da spendere al castello, punto. E si liberano una marea di risorse. Però è una vostra scelta, non possiamo farla noi. È inutile che il Sindaco provocatoriamente ci dice: diteci che cosa dobbiamo fare. Voi siete stati eletti per governare, vi dovete prendere le responsabilità, io spero che non facciate le cicale perché stiamo vendendo l'intero patrimonio senza mantenere un minimo di soldi per un domani. Di 45 anni di governo in questa città le responsabilità ce le ha il partito Socialista di cui ho fatto parte fino all'anno passato. E spero di non essere quello che ha fatto le cose negative, perché questa è storia di questo paese. Nel bene e nel male ognuno si deve prendere le proprie responsabilità. Non ho capito con chi ce l'abbiamo quando le cose sono cattive e quando sono buone. Si ribalta la frittata.

Io ho riconosciuto negli anni delle capacità in persone che non rinnego assolutamente. La mia storia è stata quella, la storia di queste persone qualcun altro per anni e anno non l'ha riconosciuta. All'ultimo momento è giusto che cambi idea. Da questo punto di vista io non ho nulla da replicare.

Un'ultima cosa, a proposito di formiche che vi hanno lasciato 670.000 euro più i 410.000 pronti. Il castello, la piscina e il cinema ci porteranno via soldi. Soldi che non abbiamo per la gestione. Questo è un fatto di bilancio, quindi stiamo vendendo del patrimonio pubblico per acquistare un castello che non sappiamo di chi è. Dobbiamo inserirci in un esproprio, spero di non avventurarci in questa questione per fare che cosa? In un momento di crisi economica forte ci aspetta il federalismo fiscale. Ricordo a tutti che mutui non se ne possono fare se non quadra il discorso del patto di stabilità. Sono quattro anni che non facciamo un mutuo e non ve ne siete accorti. Non possiamo farli se non aumentiamo le risorse per una questione di entrate e uscite, di capitoli di bilancio, non perché non vogliamo, non possiamo farli. E chiudo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Credo che sia giusto che io debba rispondere al vice Sindaco. Mi dispiace che non sia seduto al suo posto, ma possiamo ascoltare tutti.

Il piano triennale per intero si poggia su 1.674.000 euro che sono proventi delle vendite. Se queste vendite non si verificano, parlo del palestrone di Borgagne... Visto che abbiamo dato questo specchietto ai cittadini, siccome il vice Sindaco parlava di fondi certi, non sono fondi certi. Dobbiamo dirlo. Se venderemo il palestrone forse faremo queste opere. Se venderemo i due terreni di Torre dell'Orso faremo quelle opere. C'è il palestrone di Borgagne, c'è un'area zona C a Torre dell'Orso, c'è un'altra. In totale, compreso un diritto di superficie della zona 167 di Melendugno, devono entrare delle somme, ci darà la somma di 1.674.000 euro. Con queste somme noi dovremmo realizzare tutto quello che c'è in questo specchietto. Queste opere sono legate a questo introito, se questo non avviene stiamo parlando di aria fritta. Siccome il vice Sindaco parlava di fondi certi non sono fondi certi. Per cui non è detto che queste opere si realizzeranno, sono nell'incognito. A noi è stato mosso un appunto per il discorso degli oneri di urbanizzazione che erano stati preventivati a un certo riferimento e per 200.000 euro in meno abbiamo dovuto postergare opere. Io credo che le opere vadano postergate in quanto non sono i nostri progetti, sono esigenze della collettività. Non sono i progetti dell'amministrazione Fellingine perché se c'è un problema al cimitero a Melendugno o Borgagne è un problema che bisogna risolvere. Il Sindaco oggi è Potì, ha ereditato queste indicazioni. Noi vediamo che non sono tenute in considerazione, mentre sono tenute in considerazione altre opere. Questo è tutto. Scegliete, ma non potete obbligarci a condividere. Non è che possiamo spostare niente perché le somme sono esigue e ibride, nel senso che non siamo sicuri che queste somme entreranno per certo.

Per quanto riguarda il progetto dei 200.000 euro delle località marine, in questo Consiglio avevo già evidenziato il lungomare di Roca che era caduto. Sono passati dieci mesi, sta ancora là. Se con quei 200.000 euro dovremmo fare solo Roca, Torre Specchia significa zero. Un'opera avremo e è quella che riguarda l'acquedotto pugliese. Nella sostituzione del troncone la Provincia obbliga l'acquedotto a rifare per intero il manto stradale, per cui dalle colonie fino a Torre dell'Orso avremo il tappetino di usura nuovo. È un progetto in itinere che ha ereditato lei, però fa parte dell'acquedotto pugliese, Sindaco. Quel tappetino si realizzerà sicuramente. Siccome San Foca ha avuto lo stesso tracciato del Comune di Melendugno, dove noi abbiamo messo delle somme ingenti, 400.000 euro per fare il tappetino... Siccome anche San Foca è stato martoriato, se non si prevede a breve anche 100-200.000 euro di tappetino bisogna fare qualcosa sulla marina.

PRESIDENTE – Prego assessore Durante.

ASSESSORE DURANTE – Un intervento veloce. Io avevo detto che non avrei più preso la parola, però se si dicono delle cose che non stanno né in cielo né in terra siamo obbligati a rispondere. Noi all'inizio abbiamo detto che vi avremmo ascoltati con molta attenzione. Nel rispetto delle vostre posizioni noi non pretendiamo... Sarebbe stato bello che anche l'opposizione esprimesse un parere favorevole, ma se l'opposizione ha idee diverse noi non ce ne facciamo un cruccio. Se volessi essere banale e ironico direi che ci saremmo preoccupati forse se l'opposizione avesse espresso parere favorevole.

Per chiudere la questione fondi certi, risorse certe, incerte, noi abbiamo fondate speranze che si possa noi disporre di quelle risorse. Punto. Del resto, e lo avevo anticipato nel mio primo intervento, leggo in un punto della vostra programmazione triennale risistemazione bacino interno porto di San Foca, 800.000 euro. Per questa opera c'è un preliminare, ma la certezza di quelle risorse dove sta?

I bilanci di previsione e i programmi delle opere pubbliche triennali sono fatti come previsione. Se poi le condizioni non si realizzano e se qualcosa non va per il verso giusto vorrà dire che prenderemo atto e saremo costretti a rivedere strada facendo, in itinere, quello che avevamo programmato. Semplicemente questo. Continuare a insistere su questa questione mi pare sia

veramente fuori luogo perché la certezza nelle programmazioni è fumo. Avete previsto questo intervento, naturalmente se si fossero trovate queste risorse avreste fatto l'intervento, senno' amen.

C'era un'altra cosa. Il castello. Noi abbiamo capito e ce lo ha detto il consigliere De Gaetani che lui avrebbe cancellato da questo programma il castello. I cittadini adesso sanno che da queste opere il consigliere De Gaetani avrebbe tagliato fuori il castello. Noi riteniamo che il Castello apre prospettive di sviluppo per il paese incredibili. Pensate a cosa potrà significare il castello aperto per tutti quelli che vengono a villeggiare sulle nostre marine. A questi nostri ospiti offriremmo non solo male, ma anche qualcosa di importante. Se si pensa che alle isole Tremiti utilizzano un luogo dove fanno i nidi una specie particolare di uccelli potete capire che tipo di importanza e impatto potrebbe avere il castello nostro per chi verrà a villeggiare sulle nostre marine.

Io riprendo le parole dell'assessore Durante, il quale dice che il programma è concreto, serio e realizzabile. Il Sindaco dice: noi non facciamo voli pindarici, facciamo con fondi veri. Ora state dicendo, invece, se si realizzano li facciamo, se non si realizzano non li facciamo, queste entrate. Il consigliere Galati ha detto bene, per la gran parte della programmazione qui ci sono fondi assolutamente aleatori. 580.000 Euro del castello, non c'è neanche la domanda perché il castello non è di proprietà del Comune. Un miliardo di strade rurali se ce li daranno è bene. A marzo avevamo scritto che siamo pronti a realizzarle. 700.000 Euro di progetto di finanza per la copertura della piscina ragionevolmente parliamo di opere del 2010. Da qui a otto mesi, queste opere qui, castello, strade, non sono realizzabili. E i fondi non sono certi, veri, come dite voi. State parlando voi di aria fritta. Ci mettete in bocca cose che noi non abbiamo mai detto. Quando il Sindaco dice: chissà il consigliere Felling come è che sa che c'è una sentenza. Sta negli uffici, Sindaco. L'Avvocato del Comune ci dice come stanno le cose. C'è una sentenza non definitiva che si esprime sul quantum che dice che il Comune di Melendugno deve pagare, la causa prosegue per il quantum. È inutile dire che io tifo per il privato, io tifo per Melendugno, io tifo perché Melendugno non abbia debiti fuori bilancio come li ha avuti per 30 anni, perché sono stati il cappio al collo, la palla al piede di questa comunità.

Io non ho fatto un debito fuori bilancio e non ho aumentato tasse, perché io tifo per Melendugno, non per il privato perché vinca la causa. Io spero che il privato perda la causa. Sto dicendo solo di stare attenti perché le uniche somme certe che ci sono, sono i proventi dalla vendita degli immobili e l'avanzo di amministrazione, 636.000 euro. Una parte di questo avanzo è stato accantonato per il pagamento di un'altra sentenza, terreni del campo sportivo, 300.000 euro. Per queste somme qua cosa avete fatto? Li teniamo per il castello.

Il discorso è di scelta politica. Noi abbiamo contestato nel merito dei singoli interventi per quale motivo non riteniamo che si debbano fare oggi o domani. E no non fare. Domani nel 2011, quando ci saranno più certezze. Perché è vero che è un bilancio di previsione, ma non è un bilancio di fantasia. Si prevede ragionevolmente che quelle entrate nel 2010 ci saranno. Noi vi diciamo già ha subito che voi entro il 31 dicembre 2010 non avrete né 580.000 euro del castello né un milione di euro di strade rurali né il progetto di finanza di 700.000 euro né altro.

È una questione di scelte politiche secondo noi sbagliate. Dovete accettare questa critica prettamente politica. I soldi bene o male ce li hanno tutti i Comuni. Quando noi abbiamo avuto 230.000 euro per il campo sportivo, Vernole ne ha avuti 380. Altri Comuni ne hanno avuti altri ancora. Tutti i Comuni, chi più chi meno, i soldi li hanno. Si tratta di spenderli bene, di fare le scelte giuste. Io non condivido assolutamente quello che ha detto il Sindaco. È vero che la Provincia ha dato 600.000 euro, ma chi ha scelto di fare un ex mattatoio accanto ai meccanici. Noi contestiamo una scelta politica sbagliata. Ora dopo tanta resistenza sul non fare la caserma lì, ora va bene fare la caserma lì. Il problema è di soldi spesi male. I soldi arrivano un po' ovunque.

Il castello potrebbe essere programmato per il 2011 perché si aprono i bandi. Se ci sono, come avete detto, e io condivido questo concetto, strade urgenti da fare i soldi che entreranno dalla vendita degli immobili utilizziamoli per il patrimonio viario comunale. Non stiamo dicendo che non si fa il castello. Siccome il castello non è di proprietà del Comune, da qui a breve non ci sarà nessun accordo né tra i contendenti nella causa civile, né tra il Comune e i proprietari catastali che sono le suore, non sono stati aperti i bandi, 580.000 euro sono stati messi così. Allora possiamo fare questa proposta, semplicemente spostarlo di otto mesi per fare con quei soldi veri le strade, le fogne, i cimiteri etc. etc..

Noi non abbiamo mai detto che avete cancellato Via Laterano, noi abbiamo sollecitato a riprendere quei lavori con celerità che riguardano la strada di Via Laterano, il collettore. Abbiamo detto di velocizzare e basta.

Poi voglio fare un piccolo chiarimento su via Roca. Innanzitutto quei lavori non sono stati fatti nell'ultimo giorno di amministrazione. È un lavoro pubblico, programmato nel 2006, iniziato a fare nel settembre 2008 e finito verso febbraio, marzo 2009. La strada Via Roca era il progetto più consistente perché bisognava abbassarlo di 30 centimetri. Il problema lì si è creato dopo che è passata la nostra amministrazione, a cavallo tra la nostra e la vostra, e si è creato per lavori fatti male da parte della ditta incaricata di fare i lavori della fognatura bianca. Non le strade, le strade sono state fatte bene. Abbiamo detto la stessa cosa, quindi nessuno sta dicendo cose diverse. Poiché io dico che c'è una responsabilità decennale dell'appaltatore, chiamatelo, prendetelo per le orecchie.

Via Roca non è colpa di nessuno se non della ditta che ha fatto i lavori della fognatura bianca. Se fossimo rimasti noi li avremmo presi e li avremmo obbligati a fare i lavori. Prendete la ditta Opus s.r.l. e costringetela a fare i lavori. Prendetevela con il direttore dei lavori. E comunque quei beni devono essere garantiti per dieci anni. Per farvi una proposta costruttiva non diciamo: non fate la riqualificazione di Borgagne. A Borgagne c'è la necessità di fare i lavori dell'allagamento, i lavori del cimitero. Andate a prevedere 50.-60.000 euro lì per gli espropri delle case a corte e completate i lavori di restauro del frantoio. Cose immediate, che si potevano già fare.

Noi facciamo le proposte costruttive nel merito. Noi abbiamo detto: queste opere che avete programmate molte si basano su fondi incerti, aleatori. E è così perché l'avete detto alla fine dei vostri interventi. Per altre opere, la piscina, il basolato in Via Laterano, ho detto: avete perso del tempo. Per la piscina noi prima di voi abbiamo già concluso l'accordo, non pagando. Abbiamo mandato via la ditta di Foggia, cosa che ci contestavate nella precedente amministrazione. Noi abbiamo detto: non vogliamo fare contenziosi. Perché c'è già un contenzioso con la piscina con la ditta Meridionale Capoti di Gallipoli. C'è già un contenzioso, è ancora in corso, dal 1997. Non volevamo fare altri contenziosi e abbiamo convinto questi a andarsene. Voi avete fatto adesso un accordo transattivo con l'altra ditta che c'è e avete pagato. La piscina coperta poteva essere una cosa buona nel 1990, ma oggi no, fallirà. Con quei soldi si può fare la vaschetta di ambientamento per i bambini, perché manca, la sistemazione dell'area intorno, un centro servizi al centro di tutti gli impianti sportivi in modo da cucirli, la gradinata al campo da tennis e la sistemazione del viale del parco giochi per bambini.

(Continui interventi fuori microfono)

PRESIDENTE – Consigliere, un attimo. Sostanzialmente lei sta facendo delle proposte. Perché non vi siete organizzati prima? Non ha senso.

CONSIGLIERE FELLINE – Voi avete la possibilità di amministrare e noi sindaciamo se sono scelte politiche giuste o non giuste secondo il nostro parere. È un parere di parte.

Un'ultima cosa. Io dico al Sindaco una cosa che non c'entra niente, però potrebbe c'entrare perché il Sindaco ha parlato di Regina Pacis. Non devono venderlo ai privati perché c'è un obbligo specifico della parrocchia donataria. C'è un obbligo specifico di istituire la colonia per bambini poveri e di mantenerla. Motivo unico di una donazione modale. Donazione modale vuol dire gravata da un onere, unico e determinante, che se non viene rispettato l'amministrazione comunale e qualsiasi altro cittadino può agire per farlo rispettare. Non agevolate la vendita a privati, anzi imponete alla diocesi di fare quello che deve fare, perché se poi non lo vuole fare andate alle trattative e dite: cara diocesi, modifichiamo l'onere e facciamo una bella cosa relativa ai servizi sociali. Non dico la colonia per i bambini poveri Melendugno e Lizzanello come c'era scritto nel 1958 nella misura del 20 e dell'80%. Modificate l'onere, so che Vendola è molto sensibile a queste cose e fare un centro vacanza per i bambini bisognosi del mondo. Non dare ai privati l'albergo di lusso.

Il Comune deve dire la sua e la dica agevolando il rispetto di quell'onere, in modo tale che la chiesa non abbandoni a sé stessa quella struttura. Questo sto dicendo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FELLINE – Vice Sindaco, sono 15 anni che fai amministrazione, ma stai ancora alla a della politica dell'amministrazione. Puoi essere un populista, ma non sei un buon politico.

PRESIDENTE – Finiamola con queste cose. Una domanda che non sia però...

CONSIGLIERE CORVINO – La mia replica è una domanda ai consiglieri di opposizione, perché credo che sia una domanda retorica perché la risposta la conosco già che dimostra tutta la pretestuosità dei discorsi che state facendo. Finalmente dopo tre ore e passa di discussione è uscita una proposta concreta che è quella di dire: il castello non è urgente, spostatelo nel tempo e con quei soldi si possono fare tante altre cose. Verissimo. Di che soldi stiamo parlando? Una parte li abbiamo realizzati l'anno scorso, una parte stanno del piano di quest'anno, 893.000 euro, terreni di Torre dell'Orso. Ma scusate, non li avevate tutti destinati alla caserma dei Carabinieri?

CONSIGLIERE FELLINE – La caserma chiedeva 50.000 euro all'anno di canone. Con quelli compravi il castello.

CONSIGLIERE CORVINO – Presidente, credo che dalla reazione dei consiglieri di opposizione ho messo il dito nella piaga e mi basta.

PRESIDENTE – Assessore Bufano.

ASSESSORE BUFANO – Giusto per rompere questa monotonia e salutare il ragioniere. Ragioniere, lei domani mattina si deve dimettere perché lei è un folle, perché lei nella relazione di verifica al patto di stabilità interno scrive: è assolutamente probabile che l'incasso si possa verificare in quanto le procedure di vendita sono di facile attuazione e possono espletarsi tranquillamente nel corso dell'esercizio finanziario, in tal senso vi è una precedente analoga esperienza avuta nel corso del 2009 che in effetti ha permesso di introitare valori analoghi ai precedenti e che di fatto ha permesso rispetto del patto di stabilità per il 2009. Va aggiunto che detti importi sono soltanto la somma delle basi d'asta dei vari beni messi in vendita, pertanto il dato ipotizzabile non può che essere superiore rispetto al revisionale visto che per analoghi lotti di terreno nel corso delle precedenti vendite si sono ottenuti rilevanti rialzi su detti valori.

Lei è un pazzo, ragioniere, perché quello che ha detto lei... Sta parlando per la vendita dei prossimi. E le devo dire una cosa, non basta che lei domani mattina si dimetta, ma non le daremo nemmeno la buona uscita perché se continuiamo con questo meccanismo distorto a ragionare domani mattina mettiamo anche in discussione l'entrata di parte corrente e non solo quella di conto capitale, perché io posso anche pensare che da domani non incassiamo l'Ici, la Cosap, perché ci sarà una crisi di mercato totale per cui non incasserò questo. Come farò a pagare i dipendenti? Ragioniere, si dimetta e non avrà nemmeno la buona uscita perché non incasserò nemmeno l'Ici e la Cosap.

CONSIGLIERE FELLINE – Assessore, te lo potevi evitare questo intervento perché non c'entra niente il ragioniere.

SINDACO – Io credo che come in tutti i consessi democratici istituzionali il Sindaco chiuda la discussione. Una discussione che è stata vivace. Io voglio dire alla minoranza che voi avete il diritto dovere di contrastare e noi abbiamo il diritto e dovere di governare. Abbiamo fatto una proposta. Il nodo della questione è se questi soldi che noi abbiamo destinato sono una scelta buona o cattiva. Abbiamo capito che si può rimandare questa scelta e con quei soldi fare le strade etc. etc..

Intanto quei soldi entrano se li spendiamo, non è che rientrano dopo, vuol dire rinunciare al castello e stiamo parlando di cose che si fanno con la vendita. Se noi quei soldi li utilizziamo per altro vuol dire che abbiamo fatto la scelta definitiva rispettabile. Formalizzatela, fate un emendamento. Può darsi che ci convincete. Abbiate la correttezza di mettere nero su bianco. Noi vogliamo dire che quei soldi gelosamente li utilizziamo per dare a questo paese, a questa comunità un parco nel cuore del paese. Costi anche il sacrificio di avere per qualche altro anno le strade con le buche, perché c'è anche una questione di ordine temporale che adesso che ci saranno i bandi speriamo che possiamo dimostrare la proprietà del castello. Senza questo non potremmo avere il finanziamento per la ristrutturazione.

Noi diciamo così, voi ritenete diversamente, però noi riteniamo che siamo maggioranza di essere nel giusto.

I soldi dei suoli è stato detto che li stiamo impegnando male perché potevamo impegnarli per la caserma. Sono dieci volte che dico le stesse cose. Ripeto, noi la caserma la faremo nel mattatoio quando ci sarà il momento in cui l'ex mattatoio potrà essere utilizzato per caserma quando avremo sistemato il museo del castello. Dice qualcuno: ma avete rinunciato a 50.000 euro di liquidità. Li avremo quando cederemo... Nel frattempo per recuperare queste 50.000 euro di liquidità abbiamo fatto un'altra cosa semplicissima. Il famigerato ragioniere mi scrive che queste residenze facili... l'anno scorso ci sono state 780 residenze dagli altri paesi a San Foca, a Torre dell'Orso. Il ragioniere ci dice che queste 780 ci sono costate circa 50.000 euro di Ici incassata in meno. Quest'anno, per una nostra iniziativa politica, al primo trimestre le residenze sono sette. Vuol dire che per tutto l'anno saranno circa 21-25 invece delle 270 nella media degli ultimi tre anni. Abbiamo recuperato i 50.000 euro dell'eventuale rata di questi tre anni che abbiamo perso se avessimo fatto la caserma.

Noi apprezziamo lo sforzo che la minoranza ha fatto per convincersi che stiamo sbagliando su tutto, però non ho capito ancora come potevamo fare altre opere pubbliche e con quali finanziamenti. Vi ho mandato il prospetto, l'abbiamo distribuito, non ci avete detto con quale finanziamento. L'unica proposta che è arrivata è quella di De Gaetani. Se De Gaetani la vuole formalizzare votiamo su quella proposta e poi votiamo la nostra programmazione.

CONSIGLIERE FELLINE – Io ho invitato l'amministrazione a agire sulle false residenze quanto prima. Agite sulle false residenze e cercate di perseguirle.

SINDACO – E che cosa ho detto?

CONSIGLIERE FELLINE – Avete revocato una residenza fittizia? Parole al vento!

(Animati interventi fuori microfono)

ASSESSORE DURANTE – Tu le hai revocate?!

CONSIGLIERE FELLINE – La residenza la dà l'ufficio, la Polizia Municipale, l'anagrafe. Io non ho mai visto sulla mia scrivania richieste di residenza! Se avessimo avuto 700 residenze false...

PRESIDENTE – Dichiaro scusa la discussione! Si passa alla votazione!

CONSIGLIERE FELLINE – Il Sindaco ci sta accusando di un reato! Sta accusando la precedente amministrazione di aver agevolato 700 residenze che sembrano false! Sulla scrivania del Sindaco non è mai arrivata richiesta di residenza! Secondo, revocate se siete coraggiosi! A chiacchiere!

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione! Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 5